

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI PATRIMONI CULTURALI 8 aprile 2022, n. 40

**PNRR - M1C3 Turismo e Cultura - Misura 2 “Rigenerazione piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale”, Investimento 2.2: “Protezione e valorizzazione dell’architettura e del paesaggio rurale”. Delibera di Giunta Regionale n. 475 del 07/04/2022. Approvazione Avviso pubblico per la selezione delle operazioni.**

#### LA DIRIGENTE DELLA SEZIONE

##### VISTI:

- l’art. 12 della Legge n. 241/90 e ss.mm.ii.;
- gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 07/1997 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. n. 3261 del 28/07/1998;
- gli articoli 4 e 16 del D.Lgs. n. 165/2001;
- l’art. 18 de D. Lgs. n. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali”, in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;
- l’art. 32 della Legge n. 69 del 18 giugno 2009 che prevede l’obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all’albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;
- il Reg. (UE) n. 679/2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la Direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati) e il D.Lgs. n. 101/2018 recante “Disposizioni per l’adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27.04.2016 e ss.mm.ii.;
- il CCNL del Comparto Funzioni Locali sottoscritto il 21 maggio 2018 e, in particolare, gli artt. 13, 14 e 15 afferenti alle Posizioni Organizzative;
- la DGR n. 357 del 26/02/2019, di presa d’atto del documento denominato “Criteri per l’istituzione e il conferimento degli incarichi di posizione organizzativa della Regione Puglia ai sensi degli articoli 13, 14 e 15 del CCNL Funzioni Locali sottoscritto il 21/05/2018”;
- la determinazione del Direttore del Dipartimento Risorse finanziarie e strumentali, Personale e Organizzazione 15 marzo 2019, n. 7, che disciplina le procedure per l’istituzione e il conferimento delle Posizioni Organizzative (da ora P.O.), ai sensi degli artt. 13, 14 e 15 del CCNL del Comparto Funzioni locali 2016-2018, d’ora in avanti detta “Disciplina”;
- la Del. G.R. n. 1974 del 07/12/2020, Approvazione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo “MAIA 2.0”, come integrato e modificato con Del. G.R. n. 1204 del 22/07/2021;
- il D.P.G.R. n. 22 del 22/01/2021, Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo “MAIA 2.0”;
- la Del. G.R. n. 680 del 26/04/2021, di nomina del Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio;
- la Del. G.R. n. 1289 del 28/07/2021, in materia di “Applicazione art. 8 comma 4 del DPGR n. 22/2021 Attuazione Modello MAIA 2.0 - Funzioni delle Sezioni di Dipartimento”, che ha tra l’altro approvato l’istituzione e le funzioni delle Sezioni;
- il D.P.G.R. n. 263 del 10/08/2021 con cui è stato adottato l’atto di definizione delle Sezioni e delle relative funzioni in attuazione del modello MAIA 2.0, che ha tra l’altro definito le Sezioni del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, tra le quali la Sezione Tutela e Valorizzazione dei Patrimoni Culturali, che assorbe le competenze e le funzioni della precedente Sezione Valorizzazione del Territorio;
- la Del. G.R. n. 1576 del 30/09/2021 di “Conferimento incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento, ai sensi dell’art. 22 comma 2 del D.P.G.R. n. 22 del 22/01/2021”, che ha, tra l’altro, conferito l’incarico di direzione della Sezione Tutela e Valorizzazione dei Patrimoni culturali;
- la determinazione del Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione n. 009 del 04/03/2022 che ha provveduto al conferimento degli incarichi di direzione dei Servizi delle Sezioni di Dipartimenti ai sensi dell’art. 22 co. 3 del DPGR n. 22/2021.

**Premesso che**

- il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è stato presentato dall'Italia per un valore complessivo di 191,5 miliardi di euro (dei quali 15,6 miliardi stanziati tramite il Fondo di Sviluppo e Coesione, FSC), di cui 68,9 miliardi di euro in sovvenzioni e 122,6 miliardi di euro in prestiti;
- il PNRR è stato valutato positivamente con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021;
- il PNRR, in particolare, prevede tra le altre Missioni di investimento la Missione 1 "Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura" per la quale stanziava complessivamente oltre 49 miliardi (di cui 40,3 miliardi dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e 8,7 dal Fondo complementare) con l'obiettivo di promuovere la trasformazione digitale del Paese, sostenere l'innovazione del sistema produttivo, e investire in due settori chiave per l'Italia, turismo e cultura;
- nella Misura 2 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale" è presente anche Investimento 2.2: "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale";
- l'Investimento 2.2 "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale" ha un valore complessivo di 600 milioni di euro, di cui euro 590 milioni per il finanziamento di interventi di recupero di insediamenti agricoli, fabbricati, manufatti e fabbricati rurali storici, colture agricole di interesse storico ed elementi tipici dell'architettura e del paesaggio rurale (componente 1 – coordinata dal Mic), da selezionare mediante Avviso pubblico, e 10 milioni di euro per attività di censimento dei beni del patrimonio rurale e implementazione di sistemi informativi esistenti (componente 2 – a titolarità del Mic).

**Considerato che:**

- il Decreto n. 107 del Ministro della Cultura del 18 marzo 2022, registrato dalla Corte dei Conti con il n. 704 del 25 marzo 2022, ha approvato il riparto delle risorse alle Regioni e alle Province Autonome, disponendo in particolare l'assegnazione del 48% delle risorse disponibili alle Regioni del Mezzogiorno e, tra queste, di assegnare Euro 56.263.724,77 alla Regione Puglia;
- il citato DM n. 107 del 17 marzo 2022 ha, tra l'altro, individuato le Regione e le Province Autonome quali Soggetti Attuatori delle azioni di cui all'Investimento 2.2, chiamandole ad avviare le procedure di selezione degli interventi da finanziare sulla scorta di uno schema di Avviso Pubblico che è vincolante per tutti i Soggetti Attuatori e che è già stato oggetto di concertazione in sede di Commissione Cultura della Conferenza delle Regioni;
- il Soggetto Attuatore è il Soggetto responsabile dell'avvio, dell'attuazione e della funzionalità dell'intervento/progetto finanziato dal PNRR. In particolare, l'art.1, comma 4, lett. o) del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021 n. 108, indica che i soggetti attuatori sono: *"i soggetti pubblici o privati che provvedono alla realizzazione degli interventi previsti dal PNRR"*. L'art 9, comma 1, del medesimo decreto specifica che *"alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR provvedono le Amministrazioni centrali, le Regioni, le province autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali (sulla base delle specifiche competenze istituzionali ovvero della diversa titolarità degli interventi definita nel PNRR) attraverso le proprie strutture ovvero avvalendosi di soggetti attuatori esterni individuati nel PNRR ovvero con le modalità previste dalla normativa nazionale ed europea vigente"*;
- ai fini di dare luogo ad una attivazione della Misura in oggetto in modo ordinato e omogeneo su tutto il territorio nazionale in sede di Commissione Cultura della Conferenza delle Regioni si è proceduto a concordare l'utilizzo dell'applicativo predisposto da Cassa Depositi e Prestiti per la presentazione formale delle domande di finanziamento da parte di tutti i soggetti richiedenti, in tutte le Regioni, ivi inclusa la Regione Puglia, ed in tal senso il Ministero dell'Economia e Finanze ha autorizzato – nell'ambito di quanto già previsto con Circolare n. 6/2022 dell'Unità di Missione PNRR MEF/RGS - Cassa Depositi e Prestiti ad assicurare la necessaria Assistenza tecnica alle Regioni aderenti sia per la personalizzazione

dell'applicativo informatico per la presentazione delle domande, sia per la fase istruttoria delle domande che saranno pervenute, ferma restando la responsabilità per la valutazione e la selezione delle operazioni che rimane in capo a ciascuna struttura regionale competente;

- per effetto della medesima autorizzazione Cassa Depositi e Prestiti assicurerà a ciascuna Regione, ed anche alla Regione Puglia l'assistenza tecnica necessaria per la promozione e comunicazione della misura, per il supporto tecnico-specialistico nella fase di raccolta delle domande e di istruttoria amministrativa di esaminabilità delle domande pervenute; per queste attività nessun onere finanziario è posto a carico delle Regioni;
- con nota prot. MIC | MIC\_SG\_PNRR | 0012297-P del 4 aprile 2022 il Direttore dell'Unità di Missione PNRR del Segretariato Generale del Ministero della Cultura, Ing. Angelantonio Orlando, e il Segretario Generale del Ministero della Cultura, dott. Salvatore Nastasi, hanno formalmente trasmesso a tutte le Regioni e le Province Autonome il D.M. n. 107 del 18 marzo 2022, contestualmente invitandole ad avviare le procedure di attuazione degli interventi di cui all'Investimento 2.2 del PNRR [M1.C3];
- la Giunta Regionale della Puglia con propria deliberazione n. 475 del 7 aprile 2022 ha provveduto a **prendere atto del D.M. n. 107 del 18 marzo 2022**, ad **approvare la scheda tecnica allegata alla deliberazione**, che reca gli elementi essenziali dell'Avviso pubblico in termini di requisiti di ammissibilità per i soggetti proponenti e per le tipologie di operazioni finanziabili, i criteri di valutazione delle proposte progettuali e gli elementi caratteristici della procedura di selezione, a demandare alla dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione dei Patrimoni Culturali di provvedere tempestivamente all'approvazione dell'Avviso pubblico nella sua versione integrale e alla pubblicazione dello stesso per favorire la informazione più diffusa, e non da ultimo ad **approvare la proposta di Variazione di Bilancio** in parte Entrata e in parte Spesa per iscrivere la somma di **Euro 56.263.724,77**, a valere sulle risorse PNRR – M1.C3 – Investimento 2.2;
- per effetto della Del. G.R. n. 475/2022 si è provveduto ad implementare la variazione al Bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-24, in parte entrata e in parte spesa, istituendo i seguenti capitoli:

**Cap. E4041003** - denominazione "PNRR [M1.C3] "ARCHITETTURA RURALE"

classificazione E.4.02.01.01.000 (Contributi agli investimenti da Amministrazioni Centrali)

**Euro 56.263.724,77**

**Cap. U0501034** – denominazione "PNRR - [M1.C3] "ARCHITETTURA RURALE" -

classificazione U.2.03.02.01.000 (Contributi agli investimenti Famiglie)

**Euro 10.000.000,00**

**Cap. U0501035** - denominazione "PNRR - [M1.C3] "ARCHITETTURA RURALE" -

classificazione U.2.03.03.03.000 (Contributi agli investimenti a altre Imprese)

**Euro 30.000.000,00**

**Cap. U0501036** – denominazione "PNRR - [M1.C3] "ARCHITETTURA RURALE" – classificazione

U.2.03.04.01.000 (Contributi agli investimenti a Istituzioni Sociali Private)

**Euro 16.263.724,77.**

Tanto premesso e considerato, si rende necessario con il presente provvedimento approvare l'Avviso pubblico per la presentazione di proposte di intervento per il restauro e la valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale da finanziare nell'ambito del PNRR [M1.C3 – INVESTIMENTO 2.2] finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU, come riportato in **Allegato 1** al presente provvedimento, per farne parte integrante e sostanziale.

L'Avviso pubblico è completo dei format per la elaborazione della candidatura e della proposta progettuale e, specificamente, dei seguenti schemi:

- I. relazione descrittiva dell'intervento
- II. quadro economico di progetto
- III. cronoprogramma dell'intervento
- IV. relazione sulla fruizione del bene oggetto di intervento.

Si evidenzia, inoltre, così come stabilito nell'allegato avviso, che le domande di finanziamento degli interventi che si intende candidare dovranno essere presentate **a partire dalle ore 12:00 del 19 aprile 2022** e potranno essere presentate **entro e non oltre le ore 17:59 del giorno 25 maggio 2022** e potrà essere presentato esclusivamente tramite applicativo reso disponibile per Regione Puglia da Cassa Depositi e Prestiti, e accessibile dalla pagina web dedicata al presente Avviso nel portale tematico Turismo e Cultura del sito istituzionale di Regione Puglia [<https://www.regione.puglia.it/web/turismo-e-cultura>], tanto al fine di assicurare allineamento temporale delle procedure di raccolta delle domande e di avvio della selezione con le altre Regioni e Province Autonome.

La procedura di selezione è una **procedura «a sportello» con valutazione**, dunque l'ordine temporale di presentazione della domanda per via telematica tramite l'Applicativo di Cassa Depositi e Prestiti, determinerà rigorosamente l'ordine con il quale gli uffici competenti provvedono all'istruttoria per l'esaminabilità e con il quale l'apposita Commissione provvede alla valutazione di merito delle domande medesime, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Le domande che saranno risultate formalmente ammissibili all'esito della verifica amministrativa, saranno valutate nel merito, secondo il medesimo rigoroso ordine temporale di arrivo, da una Commissione appositamente istituita presso la Regione a cui partecipa un componente designato dal Ministero della Cultura. A ciascuna domanda sarà attribuito un punteggio complessivo da 0 a 100. Saranno ammissibili a finanziamento le proposte che avranno raggiunto il punteggio minimo di qualità pari a 60 punti su 100, seguendo l'ordine temporale di presentazione tramite applicativo, secondo i criteri di selezione dettagliati nell'Avviso allegato, e fino a concorrenza delle risorse finanziarie disponibili.

**VERIFICA AI SENSI DEL REGOLAMENTO UE n. 679/2016 e del D.lgs. n. 196/2003, come modificato dal D.lgs. N. 101/2018 - GARANZIE ALLA RISERVATEZZA**

*La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge n. 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. n. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, come integrato e modificato dal D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101, recante "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)". Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari sia "comuni" che "sensibili" e/o giudiziari; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati*

**ADEMPIMENTI CONTABILI**

**di cui alla L.R. n. 28/2001 e dal D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.**

**Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.**

**DETERMINA**

- **di prendere atto** di quanto innanzi esposto, che qui si intende integralmente riportato;

- **di prendere atto** della Delibera di Giunta Regionale n. 475 del 07/04/2022;
- **di approvare** l'Avviso *pubblico per la presentazione di proposte di intervento per il restauro e la valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale da finanziare nell'ambito del PNRR [M1.C3 – INVESTIMENTO 2.2] finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU*, come riportato in **Allegato 1** al presente provvedimento, per farne parte integrante e sostanziale;
- **di approvare** tutti i format allegati all'Avviso, che sono vincolanti per la presentazione della proposta progettuale allegata alla domanda da compilare esclusivamente su applicativo Cassa Depositi e Prestiti, nei tempi e con le modalità dettagliate in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;
- **di nominare** con successivo provvedimento il responsabile del procedimento per le fasi di selezione e attuazione dell'intervento, dando atto che limitatamente alla fase di approvazione e pubblicazione dell'Avviso, e comunque fino al 30 aprile 2022, il responsabile del procedimento è il dirigente pro tempore della Sezione Tutela e Valorizzazione del Patrimonio Culturale;
- **di rinviare** a successivi provvedimenti gli adempimenti contabili connessi alla selezione e ammissione a finanziamento delle domande;
- **di rinviare** a successivo provvedimento la nomina della Commissione di Valutazione di merito delle domande;
- **di indire** l'avviso pubblico denominato "*Avviso pubblico per la presentazione di proposte di intervento per il restauro e la valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale da finanziare nell'ambito del PNRR [M1.C3 – INVESTIMENTO 2.2] finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU*" attraverso la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP).

Il presente provvedimento, adottato interamente in formato digitale e redatto in un unico originale, composto di n. 07 facciate, oltre l'allegato avviso di n. 46 facciate, per un totale complessivo di 53 facciate, dichiarato immediatamente esecutivo:

- viene redatto in forma integrale nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D. Lgs. n. 196/2003 Codice in materia di protezione dei dati personali, come modificato dal D. Lgs. n.101/2018 recante "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);
- sarà pubblicato in forma integrale all'Albo telematico-provvisorio delle determinazioni del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio sul SistemaPuglia per 10 giorni lavorativi e poi archiviato nel sistema informativo di gestione documentale della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 20, comma 3 del DPGR n. 22/2021;
- sarà pubblicato in un elenco redatto in formato tabellare sul sito istituzionale della Regione Puglia [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it), Sezione "Amministrazione trasparente"/Sottosezione di I livello "Provvedimenti"/Sottosezione di II livello "Provvedimenti dei dirigenti amministrativi";
- sarà trasmesso alla Segreteria generale della Presidenza;
- sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul portale tematico Turismo e cultura del sito istituzionale [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it).

**Anna Maria CANDELA**



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA



REGIONE  
PUGLIA



ALLEGATO 1

**AVVISO PUBBLICO**  
**per la presentazione di proposte di intervento**  
**per il restauro e la valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale**  
**da finanziare nell'ambito del PNRR [M1.C3 – INVESTIMENTO 2.2]\***  
**finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU**

**(\*) Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Componente 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 - “Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale”, Investimento 2.2 - “Protezione e valorizzazione dell’architettura e del paesaggio rurale”**

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “Istituzione del Ministero per i beni e attività culturali, a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 dicembre 2019, n. 169, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”;

VISTO il decreto legge 1 marzo 2021, n. 22, convertito con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2021, n. 55, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, e, in particolare, l’art. 12, recante “Provvedimenti attributivi di vantaggi economici”;

VISTO il decreto legislativo del 22 gennaio 2004, n. 42, recante “Codice dei beni culturali e del Paesaggio” e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”;

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante il codice dei contratti pubblici;

VISTO il Regolamento (UE) 12 febbraio 2021, n. 2021/241, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell’Unione europea agli aiuti di importanza minore (“*de minimis*”), come modificato dal Regolamento (UE) n. 972/2020 della Commissione del 02 luglio 2020;

VISTO il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) valutato positivamente con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all’Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021;

VISTA, in particolare, la Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Component 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 “Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale” Investimento 2.2: “Protezione e valorizzazione dell’architettura e del paesaggio rurale”;

VISTO il Regolamento (UE) 2018/1046 del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell’Unione, che modifica i Regolamenti (UE) n. 1296/2013, n.



1301/2013, n. 1303/2013, n. 1304/2013, n. 1309/2013, n. 1316/2013, n. 223/2014, n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

VISTO il decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante: «*Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*»;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 giugno 2021, n. 123 “*Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance*” che ha previsto all’art. 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 2 dicembre 2019, n. 169, dopo il comma 2 l’aggiunta del comma 2-bis che stabilisce che fino al 31 dicembre 2026 operano altresì presso il Ministero, quali uffici di livello generale straordinari per l’attuazione del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), l’Unità di missione per l’attuazione del PNRR e la Soprintendenza speciale per il PNRR;

VISTO il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante: «*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia*»;

VISTA la legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante “*Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione*” e, in particolare, l’articolo 11, comma 2-bis, ai sensi del quale “*Gli atti amministrativi anche di natura regolamentare adottati dalle Amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che dispongono il finanziamento pubblico autorizzano l’esecuzione di progetti di investimento pubblico, sono nulli in assenza dei corrispondenti codici di cui al comma 1 che costituiscono elemento essenziale dell’atto stesso*”;

VISTA la delibera del CIPE n. 63 del 26 novembre 2020 che introduce la normativa attuativa della riforma del CUP;

VISTO il decreto del Ministro dell’economia e delle finanze del 6 agosto 2021 relativo all’assegnazione delle risorse in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi PNRR e corrispondenti *milestone* e *target*;

VISTO il decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121 sulle “*Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell’Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali*” e, in particolare, l’articolo 10, commi 1-6, che definiscono alcune procedure per l’attuazione del PNRR, prevedendo che le amministrazioni responsabili stabiliscano criteri di assegnazione delle risorse ulteriori rispetto a quelli ordinari previsti dalla disciplina di settore e idonei ad assicurare il rispetto delle condizionalità, degli obiettivi iniziali, intermedi e finali e dei cronoprogrammi previsti dal PNRR, nonché i relativi obblighi di monitoraggio;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 15 settembre 2021 con il quale sono stati individuati gli strumenti per il monitoraggio del PNRR;



VISTA la circolare del Ministero dell'economia e delle finanze 14 ottobre 2021, n. 21, recante *"Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR"*;

VISTO il decreto ministeriale dell'11 ottobre 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 279 del 23 novembre 2021, con il quale il Ministero dell'Economia ha reso note le procedure per la gestione del PNRR in merito alle risorse messe in campo;

VISTO l'articolo 1, comma 1042 della legge 30 dicembre 2020, n. 178 ai sensi del quale con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze sono stabilite le procedure amministrativo-contabili per la gestione delle risorse di cui ai commi da 1037 a 1050, nonché le modalità di rendicontazione della gestione del Fondo di cui al comma 1037;

VISTO l'articolo 1, comma 1043, secondo periodo, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, ai sensi del quale al fine di supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo delle componenti del Next Generation EU, il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato sviluppa e rende disponibile un apposito sistema informatico;

VISTO l'articolo 17 Regolamento UE 2020/852 che definisce gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, *"Do no significant harm"*), e la Comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01 recante *"Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza"*;

VISTO il decreto interministeriale 7 dicembre 2021 recante *"Adozione delle linee guida volte a favorire le opportunità di genere e generazionali, nonché l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità nei contratti pubblici finanziati con le risorse del PNRR e del Piano nazionale complementare (PNC) al PNRR"*;

VISTI i principi trasversali previsti dal PNRR, quali, tra l'altro, il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (c.d. *tagging*), il principio di parità di genere e l'obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani;

VISTI gli obblighi di assicurare il conseguimento di *target* e *milestone* e degli obiettivi finanziari stabiliti nel PNRR, e in particolare:

- milestone M1C3-13, entro il T2 2022: *"Entrata in vigore del Decreto del Ministero della Cultura per l'assegnazione delle risorse per la tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale"*;
- Descrizione della milestone M1C3-13: *"Il decreto del Ministero della Cultura deve assegnare le risorse per la tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale. Per la tutela e la valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale (Inv. 2.2), la selezione dei beni da recuperare deve privilegiare la capacità dell'investimento di produrre effetti sugli obiettivi di conservazione dei valori paesaggistici. Deve essere attribuita priorità a: beni situati in aree territoriali di elevato valore paesaggistico (beni situati in aree di interesse paesaggistico o di notevole interesse pubblico (artt. 142-139 DLgs 42/2004), paesaggi con riconoscimento UNESCO o con GIAHS della FAO; beni già d'uso pubblico o che*



*il proprietario accetta di rendere accessibili al pubblico, anche in circuiti e reti integrati del territorio; "progetti d'area", presentati per da soggetti aggregati, in grado di aumentare l'efficacia nel conseguimento degli obiettivi di riassetto paesaggistico; - progetti situati in zone che potenziano le integrazioni e sinergie con altri progetti candidati al PNRR e altri piani/progetti di natura territoriale sostenuti dal programmatore nazionale (Ministero della Cultura). Ai fini della definizione dei tipi di architettura rurale oggetto dell'intervento, può essere di riferimento il decreto del MiBAC 6 ottobre 2005 (in attuazione della legge 24 dicembre 2003, n. 378 - tutela e valorizzazione dell'architettura rurale). In via preliminare i criteri possono riguardare: lo stato di conservazione dei beni, i livelli di utilizzo, il ruolo che svolgono nei contesti territoriali e urbani. L'aggiudicazione degli appalti ai progetti selezionati con gli inviti a presentare proposte concorrenziali deve essere conforme agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01) mediante l'uso di un elenco di esclusione e il requisito di conformità alla normativa ambientale dell'UE e nazionale";*

- target M1C3-17, entro il T4 2025: *"Interventi di tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale ultimati"*
- Descrizione del target M1C3-17: *"L'obiettivo indica il numero complessivo (N. 3000) di beni oggetto di interventi ultimati (con certificazione della regolare esecuzione dei lavori). Per centrare l'obiettivo sarà necessario anche l'avvio di altri 900 lavori di tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale (con certificazione dell'inizio dei lavori). Gli interventi da completare sono dei tipi seguenti:*
  - 1. riassetto conservativo e recupero funzionale di insediamenti agricoli, artefatti e edifici storici rurali, colture agricole di interesse storico ed elementi tipici dell'architettura e del paesaggio rurale. Come tecniche di restauro e di adeguamento strutturale devono essere privilegiate le soluzioni ecocompatibili e le fonti energetiche alternative;*
  - 2. completamento del censimento del patrimonio rurale edificato e realizzazione di ausili informativi nazionali e regionali";*

CONSIDERATO che l'Investimento 2.2 "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale" ha un valore complessivo di 600 milioni di euro, di cui euro 590 milioni per il finanziamento di interventi di recupero di insediamenti agricoli, fabbricati, manufatti e fabbricati rurali storici, colture agricole di interesse storico ed elementi tipici dell'architettura e del paesaggio rurale (componente 1 – coordinata dal Mic), da selezionare mediante Avviso pubblico, e 10 milioni di euro per attività di censimento dei beni del patrimonio rurale e implementazione di sistemi informativi esistenti (componente 2 – a titolarità del Mic);

VISTO il Decreto del Ministro della Cultura del 18 marzo 2022 di assegnazione delle risorse alle Regioni e alle Province Autonome secondo lo schema sotto riportato:



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA



REGIONE  
PUGLIA



Piiil  
CULTURA  
in Puglia

### Riparto finanziario per regione delle risorse dell'investimento 2.2 del PNRR – M1C3

REGIONI	QUOTE RIPARTO PNRR	RISORSE DA ASSEGNARE A REGIONI E PA
Abruzzo	48%	6.454.237,55
Basilicata		10.208.684,36
Calabria		32.951.612,73
Campania		72.414.155,23
Molise		4.179.740,77
Puglia		56.263.724,77
Sardegna		24.145.121,99
Sicilia		76.582.722,60
<b>Totale Mezzogiorno</b>	<b>283.200.000,00</b>	<b>283.200.000,00</b>
Emilia Romagna	52%	28.765.741,18
Friuli Venezia Giulia		10.372.444,72
Lazio		48.024.154,14
Liguria		15.272.009,68
Lombardia		49.253.212,76
Marche		15.478.909,06
PA Bolzano		5.568.927,33
PA Trento		4.783.914,16
Piemonte		39.494.512,07
Toscana		32.473.587,58
Umbria		11.421.814,77
Valle d'Aosta		2.444.149,47
Veneto		43.446.623,08
<b>Totale Centro Nord</b>	<b>306.800.000,00</b>	<b>306.800.000,00</b>
<b>Totale Italia</b>	<b>590.000.000,00</b>	<b>590.000.000,00</b>

CONSIDERATO il riparto finanziario sopra esposto, ogni Avviso regionale deve assicurare, in quota proporzionale, il concorso al perseguimento di *target* e *milestone* che si sostanzia nel finanziamento di almeno il seguente numero di interventi, calcolato sul valore massimo del contributo concedibile ad ogni domanda di finanziamento, pari a 150.000 euro

#### Numero minimo di interventi finanziabili per assicurare il conseguimento del target

REGIONI	RISORSE DA ASSEGNARE A REGIONI E PA	N.MINIMO INTERVENTI FINANZIABILI
Abruzzo	6.454.237,55	43
Basilicata	10.208.684,36	68
Calabria	32.951.612,73	220
Campania	72.414.155,23	483
Molise	4.179.740,77	28



Puglia	56.263.724,77	375
Sardegna	24.145.121,99	161
Sicilia	76.582.722,60	511
<b>Totale Mezzogiorno</b>	<b>283.200.000,00</b>	<b>1.889</b>
Emilia Romagna	28.765.741,18	192
Friuli Venezia Giulia	10.372.444,72	69
Lazio	48.024.154,14	320
Liguria	15.272.009,68	102
Lombardia	49.253.212,76	328
Marche	15.478.909,06	103
PA Bolzano	5.568.927,33	37
PA Trento	4.783.914,16	32
Piemonte	39.494.512,07	263
Toscana	32.473.587,58	216
Umbria	11.421.814,77	76
Valle d'Aosta	2.444.149,47	16
Veneto	43.446.623,08	290
<b>Totale Centro Nord</b>	<b>306.800.000,00</b>	<b>2.044</b>
<b>Totale Italia</b>	<b>590.000.000,00</b>	<b>3.933</b>

VISTA la Convenzione europea del paesaggio, fatta a Firenze il 20 ottobre 2000 e ratificata con legge 9 gennaio 2006, n. 14;

VISTA la "Carta nazionale del paesaggio. Elementi per una Strategia per il paesaggio italiano" risultato dei lavori degli Stati Generali del paesaggio tenuti a Roma il 25 e 26 ottobre 2017;

VISTA la circolare n. 32 del 30 dicembre 2021 del Ragioniere Generale dello Stato, per l'adozione della Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente e i relativi allegati;

VISTA la circolare n. 33 del 31 dicembre 2021 del Ragioniere Generale dello Stato avente ad oggetto "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Nota di chiarimento sulla Circolare del 14 ottobre 2021, n. 21 - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR – Addizionalità, finanziamento complementare e obbligo di assenza del c.d. "doppio finanziamento";

Vista la legge regionale 25 giugno 2013, n. 13, "Disposizioni in materia di beni culturali";

Vista la Del. G.R. n. 176 del 16 febbraio 2015 "Approvazione del Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR)", il piano paesaggistico della Regione Puglia con le relative Norme Tecniche di Attuazione (NTA) con specifiche funzioni di piano territoriale ai sensi dell'art. 1 della L.r. 7 ottobre 2009, n. 20 "Norme per la pianificazione paesaggistica" e ai sensi degli artt. 135 e 143 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del Paesaggio" e successive modifiche e integrazioni (di seguito denominato Codice), nonché in coerenza con le attribuzioni di cui all'articolo 117 della Costituzione;

Viste in particolare le *Linee guida 4.4.6 "Linee guida per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali"*, che costituiscono parte integrante del PPTR della Regione Puglia; In



applicazione dell'art. 143, comma 8, del Codice, le linee guida sono raccomandazioni sviluppate in modo sistematico per orientare la redazione di strumenti di pianificazione, di programmazione, nonché previsione di interventi in settori che richiedono un quadro di riferimento unitario di indirizzi e criteri metodologici, il cui recepimento costituisce parametro di riferimento ai fini della valutazione di coerenza di detti strumenti e interventi con le disposizioni di cui alle presenti norme. Una prima specificazione per settori d'intervento è contenuta negli elaborati di cui al punto 4.4. " (rif. art. 6, co. 6 delle NTA del PPTR).

Visto il PiiL CulturainPuglia 2017-2026 (Piano Strategico della Cultura di Regione Puglia), che individua tra le azioni portanti il grande progetto SMART-In Puglia (Sostegno, Memoria, Arti, Resilienza, Territorio, Ingegno) per la realizzazione di Community Library, Laboratori di fruizione-valorizzazione del patrimonio degli enti ecclesiastici, Empori della creatività, Teatri storici, Luoghi identitari della Puglia, attraverso un nuovo modello di valorizzazione del patrimonio culturale capace di accrescere l'impatto degli interventi di recupero e restauro di beni con la progettazione di piani di fruizione aperta al pubblico in ottica di sostenibilità nel medio-lungo periodo.

\*\*\*

#### Definizioni

<b>Amministrazioni centrali titolari di interventi PNRR</b>	Ministeri e strutture della Presidenza del Consiglio dei Ministri responsabili dell'attuazione delle riforme e degli investimenti (ossia delle Misure) previsti nel PNRR.
<b>Componente</b>	Elemento costitutivo o parte del PNRR che riflette riforme e priorità di investimento correlate ad un'area di intervento, ad un settore, ad un ambito, ad un'attività, allo scopo di affrontare sfide specifiche e si articola in una o più misure.
<b>Corruzione</b>	Fattispecie specifica di frode, definita dalla rilevante normativa nazionale come comportamento soggettivo improprio di un pubblico funzionario che, al fine di curare un interesse proprio o un interesse particolare di terzi, assume (o concorre all'adozione di) una decisione pubblica, deviando, in cambio di un vantaggio (economico o meno), dai propri doveri d'ufficio, cioè dalla cura imparziale dell'interesse pubblico affidatogli.
<b>CUP</b>	Il Codice Unico di Progetto (CUP) è il codice che identifica un progetto d'investimento pubblico ed è lo strumento cardine per il funzionamento del Sistema di Monitoraggio degli Investimenti Pubblici.
<b>Fondo di Rotazione del Next Generation EU-Italia</b>	Fondo di cui all'articolo 1, comma 1037 e seguenti della legge 30 dicembre 2020, n. 178.
<b>Frode</b>	Comportamento illecito col quale si mira a eludere precise disposizioni di legge. Secondo la definizione contenuta nella Convenzione del 26 luglio 1995 relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee <u>la "frode" in materia di spese</u> è qualsiasi azione od omissione intenzionale relativa: (i) all'utilizzo o alla presentazione di dichiarazioni o di documenti



	falsi, inesatti o incompleti cui consegua il percepimento o la ritenzione illecita di fondi provenienti dal bilancio generale delle Comunità europee o dai bilanci gestiti dalle Comunità europee o per conto di esse; (ii) alla mancata comunicazione di un'informazione in violazione di un obbligo specifico cui consegua lo stesso effetto; (iii) alla distrazione di tali fondi per fini diversi da quelli per cui essi sono stati inizialmente concessi.
<b>Frode (sospetta)</b>	Irregolarità che a livello nazionale determina l'inizio di un procedimento amministrativo o giudiziario volto a determinare l'esistenza di un comportamento intenzionale e, in particolare, l'esistenza di una frode ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 1, punto a), della convenzione del 26 luglio 1995 relativa alla tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea.
<b>Irregolarità</b>	Qualsiasi violazione del diritto dell'Unione o nazionale derivante da un'azione o un'omissione di un soggetto coinvolto nell'attuazione degli investimenti del Piano, che abbia o possa avere come conseguenza un pregiudizio al bilancio generale della Unione europea mediante l'imputazione allo stesso di spese indebite.
<b>Milestone</b>	Traguardo qualitativo da raggiungere tramite una determinata misura del PNRR (riforma e/o investimento), che rappresenta un impegno concordato con l'Unione europea o a livello nazionale (es. legislazione adottata, piena operatività dei sistemi IT, ecc.).
<b>Missione</b>	Risposta, organizzata secondo macro-obiettivi generali e aree di intervento, rispetto alle sfide economiche-sociali che si intendono affrontare con il PNRR e articolata in Componenti. Le sei Missioni del Piano rappresentano aree "tematiche" strutturali di intervento (Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura; Rivoluzione verde e transizione ecologica; Infrastrutture per una mobilità sostenibile; Istruzione e ricerca; Inclusione e coesione; Salute).
<b>Misura del PNRR</b>	Specifici investimenti e/o riforme previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza realizzati attraverso l'attuazione di interventi/progetti ivi finanziati.
<b>OLAF</b>	Ufficio europeo per la lotta antifrode.
<b>Opzioni semplificate in materia di costi (OSC)</b>	Modalità di rendicontazione dei costi di progetto in cui gli importi ammissibili sono calcolati conformemente a un metodo predefinito basato sugli output, sui risultati o su certi altri costi, senza la necessità di comprovare ogni euro di spesa mediante singoli documenti giustificativi.
<b>PNRR (o Piano)</b>	Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza presentato alla Commissione europea ai sensi dell'articolo 18 e seguenti del Regolamento (UE) 2021/241.
<b>Principio "non arrecare un danno significativo" (DNSH)</b>	Principio definito all'articolo 17 Regolamento UE 2020/852. Investimenti e riforme del PNRR devono essere conformi a tale principio e verificarlo ai sensi degli articoli 23 e 25 del Regolamento (UE) 2021/241.
<b>Progetto o intervento</b>	Specifico progetto/intervento (anche inteso come insieme di attività e/o



	procedure) selezionato e finanziato nell'ambito di una Misura del Piano e identificato attraverso un Codice Unico di Progetto (CUP). Il progetto contribuisce alla realizzazione degli obiettivi della Missione e rappresenta la principale entità del monitoraggio quale unità minima di rilevazione delle informazioni di natura anagrafica, finanziaria, procedurale e fisica.
<b>Rendicontazione delle spese</b>	Attività necessaria a comprovare la corretta esecuzione finanziaria del progetto.
<b>Rendicontazione dei milestone e target</b>	Attività finalizzata a fornire elementi comprovanti il raggiungimento degli obiettivi del Piano ( <i>milestone</i> e <i>target</i> , UE e nazionali). Non è necessariamente legata all'avanzamento finanziario del progetto.
<b>Rendicontazione di intervento</b>	Rendicontazione bimestrale al Servizio centrale per il PNRR da parte della funzione di rendicontazione e controllo dell'Amministrazione centrale titolare di intervento. Tale attività può ricomprendere la rendicontazione delle spese sostenute dai soggetti attuatori e/o la rendicontazione del conseguimento dei <i>milestone</i> e <i>target</i> associati agli interventi di competenza.
<b>Domanda di Rimborso o Richiesta di pagamento all'Amministrazione centrale</b>	Richiesta di pagamento presentata dal Soggetto attuatore all'Amministrazione centrale titolare di interventi PNRR a titolo di rimborso delle spese effettivamente sostenute, rendicontate e inserite nel sistema informatico di cui all'articolo 1, comma 1043, della legge 30 dicembre 2020, n. 178.
<b>Riforma</b>	Azione o processo utile ad apportare modifiche e miglioramenti che abbiano un impatto significativo ed effetti duraturi. Lo scopo di una riforma è modificare strutturalmente i parametri, indirizzare i driver necessari o rimuovere gli ostacoli o altri impedimenti rispetto ai principi fondamentali di equità e sostenibilità, occupazione e benessere.
<b>Servizio centrale per il PNRR</b>	Struttura dirigenziale di livello generale istituita presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, con compiti di coordinamento operativo, monitoraggio, rendicontazione e controllo del PNRR e punto di contatto nazionale per l'attuazione del Piano ai sensi dell'articolo 22 del Regolamento (UE) 2021/241.
<b>Sistema ReGiS</b>	Sistema informatico di cui all'articolo 1, comma 1043, della legge di bilancio n. 178/2020 (legge bilancio 2021), sviluppato per supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo del PNRR e atto a garantire lo scambio elettronico dei dati tra i diversi soggetti coinvolti nella Governance del Piano.



<b>Soggetto attuatore</b>	<p>Soggetto responsabile dell'avvio, dell'attuazione e della funzionalità dell'intervento/progetto finanziato dal PNRR.</p> <p>In particolare, l'art.1, comma 4, lett. o) del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021 n. 108, indica che i soggetti attuatori sono: <i>"i soggetti pubblici o privati che provvedono alla realizzazione degli interventi previsti dal PNRR"</i>.</p> <p>L'art 9, comma 1, del medesimo decreto specifica che <i>"alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR provvedono le Amministrazioni centrali, le Regioni, le provincie autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali (sulla base delle specifiche competenze istituzionali ovvero della diversa titolarità degli interventi definita nel PNRR) attraverso le proprie strutture ovvero avvalendosi di soggetti attuatori esterni individuati nel PNRR ovvero con le modalità previste dalla normativa nazionale ed europea vigente"</i>.</p>
<b>Soggetto beneficiario</b>	Soggetto destinatario del contributo economico ai sensi del presente Avviso.
<b>Soggetto realizzatore o soggetto esecutore</b>	Soggetto e/o operatore economico a vario titolo coinvolto nella realizzazione del progetto (es. fornitore beni e servizi/esecutore lavori) e individuato dal Soggetto attuatore nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale applicabile (es. in materia di appalti pubblici).
<b>Struttura di coordinamento dell'Amministrazione titolare di interventi PNRR</b>	Struttura di livello dirigenziale generale di riferimento individuata da ciascuna Amministrazione centrale titolare di interventi previsti nel PNRR per provvedere al coordinamento delle relative attività di gestione, nonché al loro monitoraggio, rendicontazione e controllo (ovvero unità di missione di livello dirigenziale generale appositamente istituita fino al completamento del PNRR, e comunque fino al 31 dicembre 2026, articolata fino ad un massimo di tre uffici dirigenziali di livello non generale) <sup>1</sup> .
<b>Target</b>	Traguardo quantitativo da raggiungere tramite una determinata misura del PNRR (riforma e/o investimento), che rappresenta un impegno concordato con l'Unione europea o a livello nazionale, misurato tramite un indicatore ben specificato (es. numero di chilometri di rotaia costruiti, numero di metri quadrati di edificio ristrutturato, ecc.).
<b>Unità di Audit</b>	Struttura che svolge attività di controllo sull'attuazione del PNRR ai sensi del Regolamento (UE) 2021/241.

### Art. 1

#### Finalità e ambito di applicazione dell'intervento finanziario

<sup>1</sup>Cfr. D.L. 31 maggio 2021, n. 77, art. 8.



1. In coerenza con gli obiettivi dell'Investimento 2.2 "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale", il presente avviso mira a dare impulso ad un vasto e sistematico processo di conservazione e valorizzazione di una articolata gamma di edifici storici rurali e di tutela del paesaggio rurale, in linea con gli obiettivi di tutela del patrimonio culturale e degli elementi caratteristici dei paesaggi rurali storici e di sostegno ai processi di sviluppo locale.

Molti edifici rurali, originariamente destinati a scopi abitativi (es: casali, masserie, ...), produttivi (es: case coloniche, stalle, mulini, frantoi, ...), religiosi (chiese rurali, edicole votive, ...), didattici (scuole rurali, masserie didattiche, ...) e strutture agricole, hanno subito un progressivo processo di abbandono, degrado e alterazioni, che ne ha compromesso le caratteristiche tipologiche e costruttive e il loro rapporto con gli spazi circostanti. L'intervento mira a migliorare la qualità paesaggistica del territorio nazionale e favorire il trasferimento di buone pratiche, nonché l'implementazione di soluzioni innovative anche tecnologiche per migliorare l'accessibilità per persone con disabilità fisica e sensoriale. Inoltre, il recupero del patrimonio edilizio rurale, ove coniugato ad interventi per migliorarne l'efficienza energetica, contribuisce al raggiungimento degli obiettivi climatici e ambientali. Allo stesso modo, le colture agro-forestali-pastorali di interesse storico sono caratterizzate da bassi apporti energetici esterni e da un'ottima capacità di assorbimento della CO<sub>2</sub>, spesso superiore alle foreste, come nel caso degli oliveti.

L'intervento, inoltre, restituisce alla collettività e in molti casi all'uso pubblico un patrimonio edilizio sottoutilizzato e non accessibile al pubblico; il suo recupero favorirà non solo le attività legate al mondo agricolo ma anche la creazione di servizi a beneficio della fruizione culturale e turistica, come i piccoli musei locali legati al mondo rurale che svolgono un ruolo importante nelle comunità locali promuovendo la conoscenza e la memoria.

2. L'investimento 2.2 "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale" è finalizzato alla realizzazione di un'azione sistematica di conoscenza, tutela e valorizzazione di edifici storici rurali e del paesaggio rurale, attraverso il perseguimento dei seguenti principali obiettivi:
  - Preservare i valori dei paesaggi rurali storici attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni della cultura materiale e immateriale e al mantenimento e ripristino della qualità paesaggistica dei luoghi;
  - Promuovere la creazione di iniziative e attività legate ad una fruizione turistico-culturale sostenibile, alle tradizioni e alla cultura locale.
3. Atteso quanto sopra, il presente Avviso è finalizzato a dare attuazione all'Investimento 2.2 "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale" richiamata nelle premesse, limitatamente al territorio della Regione Puglia per un importo complessivo pari a 56.263.724,77 euro e per un minimo di n. 375 interventi finanziabili.
4. L'Avviso è volto a sostenere progetti di restauro e valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale di proprietà di soggetti privati e del terzo settore, o a vario titolo da questi detenuti, per garantire che tale patrimonio sia preservato e messo a disposizione del pubblico. Saranno ammissibili anche progetti che intervengano su beni del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale di proprietà pubblica, dei quali i soggetti privati e del terzo settore abbiano la piena disponibilità, con titoli di godimento di durata pari almeno all'arco temporale che comprenda l'attuazione dell'intervento progettuale e i



- 5 anni successivi alla conclusione amministrativa e contabile dell'operazione finanziata, mantenendo i vincoli di destinazione per analoga durata, fermo restando che deve essere assicurato che il sostegno del bando non vada a coprire costi che già costituiscono impegni (o parte degli impegni) che il soggetto privato ha contratto con l'Ente pubblico.
5. Gli interventi di tutela e valorizzazione dei paesaggi rurali storici, di cui al punto precedente, potranno interessare immobili, appartenenti alle tipologie di architettura rurale descritte al successivo articolo 2, per i quali sia intervenuta la dichiarazione di interesse culturale con corrispondente decreto ministeriale ai sensi del D.lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii. ovvero che abbiano più di 70 anni e siano censiti o classificati dagli strumenti regionale e comunali di pianificazione territoriale e urbanistica.
  6. I medesimi interventi potranno, inoltre, riguardare spazi aperti di pertinenza degli insediamenti rurali e aree produttive agro-silvo-pastorali che si caratterizzano come componenti tipiche dei paesaggi rurali tradizionali, purché non destinati esclusivamente a coltura agricola.
  7. I beni oggetto di intervento dovranno essere resi disponibili alla pubblica fruizione per un tempo congruo che sarà stabilito nell'atto previsto al successivo articolo 4, punto 10, lett. I, sentita la competente Soprintendenza in caso di beni sottoposti a tutela ai sensi del D.lgs. n. 42/2004. Gli interventi potranno altresì essere finalizzati alla realizzazione e allestimento di spazi da destinare a piccoli servizi culturali, sociali, ambientali turistici (escluso l'uso ricettivo), per l'educazione ambientale e la conoscenza del territorio, anche connessi al profilo multifunzionale delle aziende agricole.
  8. La concessione del contributo sarà determinata a seguito di valutazione delle domande, in ordine temporale di arrivo delle stesse, e in base al punteggio ottenuto tramite valutazione effettuata da un'apposita Commissione nominata dalla Regione, in cui sarà presente un rappresentante designato dal Ministero, sulla base dei criteri di valutazione riportati all'articolo 10.
  9. Ai fini della valutazione di ciascuna domanda, nella attribuzione dei punteggi di valutazione secondo i criteri di cui al successivo articolo 10 si dovrà dare priorità:
    - ai beni ubicati in aree territoriali di elevato pregio paesaggistico (beni ubicati in aree di interesse paesaggistico tutelate dalla legge ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. n. 42/2004 o di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del medesimo D.lgs.), ai paesaggi soggetti a riconoscimento UNESCO, FAO GIAHS, ai paesaggi rurali inseriti nel Registro Nazionale dei Paesaggi Rurali Storici di cui al Decreto Mi.P.A.A.F. n. 17070 del 19 novembre 2012, art.4);
    - a progetti presentati unitariamente attraverso un'unica candidatura che aggrega più di 3 domande presentate da proprietari, possessori o detentori a vario titolo di beni che insistono su aree contermini (progetti d'ambito) allo scopo di massimizzare gli effetti in termini di riqualificazione paesaggistica;
    - ai progetti localizzati in aree ove sia possibile valorizzare le integrazioni e sinergie con altri progetti di valorizzazione territoriale promossi a livello nazionale e regionale, nonché, ove compatibile con le tempistiche di selezione, con altre proposte candidate al PNRR quali il Piano nazionale borghi, l'intervento "Percorsi nella Storia" inserito nel Piano complementare al PNRR e altri piani/progetti a carattere territoriale sostenuti dalla programmazione nazionale (MiC), in particolare quelli che riguardano gli itinerari turistico culturali e i cammini religiosi;



- a progetti che promuovano la riqualificazione del paesaggio come strumento per il contrasto al degrado sociale e alla illegalità per la creazione di una coscienza civica diffusa;
- a progetti che promuovano la crescita di attrattività del contesto rurale delle Aree Interne come individuate sul territorio regionale nell'ambito della SNAI – Strategia Nazionale per le Aree Interne e ai territori in cui ricadano Borghi storici candidati dai rispettivi Comuni di riferimento a valere sulle Linee A e B dell'Investimento 2.1 “Attrattività Borghi” del PNRR [M1.C3].

## Art. 2

### Tipologie di patrimonio culturale rurale oggetto di intervento

1. Ai fini della definizione delle tipologie di architettura rurale oggetto dell'intervento, è di riferimento il Decreto del MiBAC 6 ottobre 2005 (in attuazione della Legge 24 dicembre 2003, n. 378 recante disposizioni per la tutela e la valorizzazione dell'architettura rurale), nonché la l.r. n. 17/2013 e le Linee Guida 4.4.6 “Linee guida per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali”, come richiamate in premessa e che costituiscono parte integrante del PPTR della Regione Puglia.

Le tipologie di architettura rurale sono individuabili negli edifici ed insediamenti storici che siano testimonianze significative della storia delle popolazioni e delle comunità rurali, delle rispettive economie agricole tradizionali, dell'evoluzione del paesaggio. Rientrano in questa definizione:

**a) edifici rurali:** manufatti destinati ad abitazione rurale o destinati ad attività funzionali all'agricoltura (mulini ad acqua o a vento, frantoi, masserie, trulli, scuole rurali, ecc.), che abbiano o abbiano avuto un rapporto diretto o comunque connesso con l'attività agricola circostante e che non siano stati irreversibilmente alterati nell'impianto tipologico originario, nelle caratteristiche architettonico-costruttive e nei materiali tradizionali impiegati;

**b) strutture e/o opere rurali:** i manufatti che connotano il legame organico con l'attività agricola di pertinenza (fienili, ricoveri, stalle, essicatoi, forni, pozzi, recinzioni e sistemi di contenimento dei terrazzamenti, sistemi idraulici, fontane, abbeveratoi, ponti, muretti a secco e simili);

**c) elementi della cultura, religiosità, tradizione locale:** manufatti tipici della tradizione popolare e religiosa delle comunità rurali (cappelle, chiese rurali, edicole votive, ecc.), dei mestieri della tradizione connessi alla vita delle comunità rurali.

2. Non sono ammissibili le operazioni riguardanti beni localizzati nei centri abitati né all'interno dei nuclei urbani di frazioni o borghi ad essi connessi amministrativamente.

## Art. 3

### Dotazione finanziaria

1. Le risorse disponibili ai fini del presente Avviso sono complessivamente pari a euro 56.263.724,77 (euro cinquantaseimilioniduecentosessantasettecentoventiquattro/77) a valere sul PNRR, Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Component 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 “Rigenerazione di piccoli siti culturali,



patrimonio culturale, religioso e rurale”, Investimento 2.2: *“Protezione e valorizzazione dell’architettura e del paesaggio rurale”*.

2. Il contributo è concesso, fino ad un massimo di 150.000,00 euro come forma di cofinanziamento per un’aliquota del 80%. il contributo è portato al 100% se il bene è oggetto di dichiarazione di interesse culturale, fermo restando la soglia massima di 150.000,00 euro, fatte salve le fattispecie specifiche di regime di aiuto di cui al successivo comma 7.
3. Nel caso in cui non vi fossero risorse sufficienti per finanziare interamente l’ultimo progetto utile in graduatoria, la Regione dovrà richiedere al soggetto proponente di rimodulare i costi, adeguandosi alle effettive disponibilità finanziarie;
4. In caso di più interventi riconducibili ad un unico progetto d’ambito, le domande di contributo dovranno essere presentate singolarmente, secondo gli importi definiti al comma 2. In questo caso la somma dei contributi richiesti non potrà eccedere il multiplo di euro 150.000,00 corrispondente al numero di interventi che compone il progetto di ambiti.
5. A prescindere dalla quota di cofinanziamento, l’operazione è ammissibile qualora sia garantita la completa realizzazione dell’intervento e il raggiungimento delle finalità di cui all’art. 1 del presente Avviso.
6. Al contributo concesso sulla base del presente Avviso è possibile aggiungere altri finanziamenti pubblici, comunitari, nazionali o regionali, a condizione che tale contributo non copra lo stesso costo, nel rispetto dei vincoli previsti dall’art. 9 del Regolamento (UE) 2021/241 e per il principio della non duplicazione del finanziamento.
7. Con riferimento al regime di aiuto applicabile, fatti salvi i massimali di cui al precedente comma 3, si precisa che il Soggetto richiedente all’atto della presentazione della domanda dovrà optare per una delle seguenti tipologie di aiuto, in relazione alla natura giuridica del soggetto e alla finalità dell’intervento:
  - I - in caso di impresa unica definita ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013, articolo 2, paragrafo 2, gli aiuti *“de minimis”* possono essere cumulati, ai sensi di quanto disposto dall’articolo 5, paragrafo 1 del regolamento (UE) n. 1407/2013, con aiuti *“de minimis”* concessi a norma di altri bandi o regolamenti a condizione che non superino il massimale di 200.000,00 euro nell’arco di tre esercizi finanziari;
  - II - i finanziamenti a favore dei soggetti beneficiari del presente bando per la realizzazione di interventi finalizzati a realizzare interventi di recupero e valorizzazione del patrimonio rurale da destinare ad attività didattiche/culturali/museali, che svolgano attività economica e che, per la dimensione e la portata delle rispettive attività ed eventi previsti, unitamente alla loro localizzazione, presuppongono anche una capacità di richiamare un’utenza non di prossimità che incida sugli scambi tra gli Stati Membri, possono essere assegnati ed attuati nel rispetto del Regolamento (UE) n. 651/2014 artt. 1 – 12 e 53 (Aiuti in esenzione GBER). In tal caso il contributo non potrà comunque essere superiore all’80% dei costi ammissibili;
  - III – per persone fisiche, attività non economiche - come specificato nella Comunicazione della Commissione (2016/C 262/01) sulla nozione di aiuto di Stato di cui all’articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell’Unione europea, sezione 2 ed in



particolare 2.6<sup>2</sup> - e interventi finalizzati al restauro conservativo di beni di elevato valore storico, artistico riconosciuto e soggetto a tutela ai sensi del decreto legislativo n. 42/2004 “Codice dei beni culturali e del paesaggio” - tenendo conto anche del Considerando 72 del Reg. (UE) 651/2014, le attività di cui trattasi rientrano nel compito istituzionale fondamentale di tutela del patrimonio culturale (bene culturale storico e artistico) nell’ambito di una funzione di conservazione di natura autoritativa e pubblicitaria che, in coerenza con l’attuale posizione nazionale, non rientra nella nozione di concorrenza e mercato, in quanto trattasi di attività finalizzate alla conservazione e valorizzazione di un bene culturale storico artistico - il contributo finanziario concedibile è considerato “non rilevante ai sensi della disciplina aiuti”. In questi casi il massimo contributo concedibile è pari al 100% della spesa ammissibile, ovvero € 150.000;

- IV – per imprese agricole, che propongano interventi di protezione e valorizzazione dell’architettura e del paesaggio rurale, in quanto collegabili all’attività di impresa, possono essere assegnati e attuati nel rispetto del Regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione europea agli aiuti «*de minimis*» nel settore agricolo (G.U. Unione Europea L 352 del 24 dicembre 2013) e in particolare agli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di “impresa unica”), 3 (aiuti “*de minimis*”), 5 (cumulo) e 6 (controllo). In questi casi il contributo non potrà comunque essere superiore a € 25.000 per impresa unica conformemente al regolamento “*de minimis* agricolo” (Reg. (UE) 1408/2013<sup>3</sup>. Si fa rinvio alla normativa vigente per gli “aiuti in esenzione ABER” gli aiuti agli investimenti destinati a preservare il patrimonio culturale e naturale delle aziende agricole ai sensi del Regolamento (UE) n. 702/2014) della Commissione del 25 giugno 2014.

#### Art. 4

##### Soggetti beneficiari ammissibili

1. Possono presentare domanda di finanziamento persone fisiche e soggetti privati profit e non profit, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, enti del terzo settore e altre associazioni, fondazioni, cooperative, imprese in forma individuale o societaria, che siano proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo di immobili appartenenti al patrimonio culturale rurale, definiti all’art. 2 del presente Avviso pubblico. Nel caso di domanda di finanziamento presentata da possessori o detentori di beni del patrimonio

<sup>2</sup> “Talune attività concernenti la cultura possono essere organizzate in modo non commerciale e, quindi, possono non presentare un carattere economico; pertanto è possibile che il finanziamento pubblico di tali attività non costituisca aiuto di Stato”

<sup>3</sup> Tale regime prevede che possano essere concessi contributi pubblici in regime “*de minimis*” fino ad un massimo di € 25.000 in un triennio. Questo periodo è valutato su base mobile a far data dal momento della concessione del contributo oggetto di valutazione e pertanto comprende l’anno dell’esercizio finanziario in cui l’azienda riceve la concessione del contributo, ossia la data del provvedimento di ammissione a finanziamento, e i due esercizi finanziari precedenti



culturale rurale deve essere prodotta apposita dichiarazione attestante l'autorizzazione del proprietario all'esecuzione dell'intervento oggetto di domanda di finanziamento.

2. Con riferimento ai progetti d'ambito, possono presentare domanda di finanziamento – comunque in forma autonoma e secondo le modalità di cui al successivo articolo 8 del presente Avviso – i soggetti indicati al comma 1 che, coesistendo in un determinato ambito territoriale, elaborano progetti contenenti interventi volti alla tutela di una circoscritta porzione di paesaggio.
3. Sono ammissibili anche progetti che intervengano su beni del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale di proprietà pubblica e di cui i soggetti privati, profit e non profit, enti del terzo settore e altre associazioni abbiano la piena disponibilità, con titoli di godimento di durata pari almeno all'arco temporale che comprenda l'attuazione dell'intervento progettuale e i 5 anni successivi alla conclusione amministrativa e contabile dell'operazione finanziata, mantenendo i vincoli di destinazione per analoga durata, fermo restando che deve essere assicurato che il sostegno finanziario del presente Avviso non vada a coprire costi che già costituiscono impegni (o parte degli impegni) già contratti dal soggetto privato con l'Ente pubblico proprietario.
4. I soggetti di cui al comma 1 dovranno dimostrare di essere proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo degli immobili ove intendono realizzare gli interventi, in data antecedente al 31.12.2020, nonché di impegnarsi a condurre l'attività oggetto dell'intervento per una durata residua, a decorrere dalla conclusione amministrativa e contabile dell'operazione finanziata, pari ad almeno 5 anni.
5. I soggetti di cui al comma 1 assumono il ruolo di Soggetto beneficiario; nel caso siano presenti più soggetti aventi titolo, uno solo di essi assume il ruolo di Soggetto beneficiario, ai fini della presentazione della domanda di finanziamento di cui al presente Avviso.
6. I soggetti di cui al comma 1, se imprese, non devono essere impresa in difficoltà come definita all'articolo 2, paragrafo 1, numero 14) del regolamento (UE) n. 702/2014, in conformità all'articolo 1, paragrafo 6 del regolamento medesimo.
7. Ciascuno soggetto richiedente può presentare una sola domanda di finanziamento per un solo bene oggetto di intervento. In caso di presentazione di più domande, sarà istruita solo ed esclusivamente la prima domanda pervenuta in ordine temporale, e saranno, invece, considerate non esaminabili le domande eventualmente pervenute successivamente alla prima.
8. Le proposte di intervento potranno riguardare beni situati sull'intero territorio della Regione.
9. Sempre a pena di esclusione, in sede di presentazione della domanda di finanziamento, secondo le modalità di cui al successivo articolo 8 del presente Avviso, il Soggetto beneficiario deve rendere espressa dichiarazione con la quale attesta sotto la propria responsabilità:
  - a. di essere proprietario, possessore o detentore del bene oggetto dell'intervento ovvero gestore dello stesso, e che tale condizione o l'atto di affidamento in gestione ovvero l'atto di comodato e/o locazione è antecedente al 31.12.2020 e che avrà durata pari almeno a 5 anni successivi alla conclusione amministrativa e contabile dell'operazione finanziata, mantenendo i vincoli di destinazione per analoga durata;
  - b. che il bene oggetto dell'intervento, appartenete a una delle tipologie di beni definite all'articolo 2, è sottoposto a vincolo ai sensi del D. Lgs. n. 42/2004, ovvero che abbia più



- di 70 anni e sia censito dagli strumenti regionale e comunali di pianificazione territoriale e urbanistica;
- c. di essere in possesso delle competenze, risorse e qualifiche professionali, sia tecniche che amministrative, necessarie per l'attuazione dell'intervento e assicurare, nei tempi previsti e condivisi a livello comunitario, il raggiungimento di *milestone* e *target* associati, ovvero di impegnarsi ad acquisirle in caso di finanziamento per l'attuazione dell'intervento;
  - d. di rispettare il principio di addizionalità del sostegno dell'Unione europea previsto dall'art. 9 del Regolamento (UE) 2021/241, garantendo altresì l'assenza del c.d. "doppio finanziamento" ai sensi del medesimo articolo così come indicato nella circolare n. 33 del 31 dicembre 2021 del Ragioniere Generale dello Stato;
  - e. di rispettare, in caso di imprese, le condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1407/2013 in tema di controllo del massimale degli aiuti concedibili nell'arco di tre esercizi finanziari e del cumulo degli aiuti concessi a norma di altri regolamenti soggetti al *de minimis*;
  - f. di fare riferimento, al fine di assicurare la congruità dell'intervento e delle spese previste, al prezzario regionale delle opere pubbliche sia per la redazione piano dei costi sia come limite massimo di ammissibilità delle spese in fase di rendicontazione;
  - g. che in sede di attuazione dell'intervento saranno rispettate le norme comunitarie e nazionali applicabili, ivi incluse quelle in materia di uguaglianza di genere e pari opportunità e tutela dei diversamente abili;
  - h. che in sede di attuazione dell'intervento saranno rispettate la normativa nazionale e regionale in materia di rischio idrogeologico, idraulico e sismico;
  - i. di aver considerato e valutato tutte le condizioni che possono incidere sull'ottenimento e utilizzo del finanziamento a valere sulle risorse dell'Investimento 2.2: "*Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale*" e di averne tenuto conto ai fini dell'elaborazione della domanda di finanziamento;
  - j. di essere a conoscenza che il Ministero della Cultura e la Regione Puglia si riservano il diritto di procedere d'ufficio a verifiche, anche a campione, in ordine alla veridicità delle dichiarazioni rilasciate in sede di domanda di finanziamento e/o, comunque, nel corso della procedura, ai sensi e per gli effetti della normativa vigente;
  - k. che la realizzazione delle attività progettuali prevede di non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali, ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852, ed è coerente con i principi e gli obblighi specifici del PNRR relativamente al principio del "*Do No Significant Harm*" (DNSH);
  - l. che nel caso in cui la proprietà, il possesso, la detenzione, la gestione sia in capo a più soggetti è stato acquisito il consenso da parte di tutti i soggetti aventi titolo, che hanno condiviso la domanda di finanziamento e la relazione descrittiva sottoscritta dal Soggetto beneficiario.
10. Ancora, a pena di esclusione, in sede di presentazione della domanda di finanziamento, il Soggetto beneficiario deve rendere espressa dichiarazione con la quale si impegna a:
- a. avviare tempestivamente le attività progettuali per non incorrere in ritardi attuativi e concludere l'intervento nella forma, nei modi e nei tempi previsti e di sottoporre alla Regione le eventuali modifiche al progetto;



- b. avviare l'intervento (mediante le necessarie comunicazioni relative all'inizio dei lavori) entro il 30 giugno 2023;
- c. adottare una codificazione contabile adeguata e informatizzata per tutte le transazioni relative all'intervento per assicurare la tracciabilità dell'utilizzo delle risorse del PNRR;
- d. effettuare i controlli di gestione e i controlli amministrativo-contabili previsti dalla legislazione nazionale applicabile per garantire la regolarità delle procedure e delle spese sostenute prima di rendicontarle alla Regione Puglia, nonché la riferibilità delle spese all'intervento ammesso al finanziamento sul PNRR a valere sull'Investimento 2.2: *"Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale"*;
- e. presentare la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute o dei costi esposti maturati nel caso di ricorso alle opzioni semplificate in materia di costi, nei tempi e nei modi previsti dal presente Avviso;
- f. prevedere che nei contratti stipulati per l'esecuzione dell'intervento ammesso a finanziamento:
  - siano inserite clausole che garantiscano il rispetto del principio "non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01) mediante l'uso di un elenco di esclusione e il requisito di conformità alla pertinente normativa ambientale dell'UE e nazionale. Affinché gli interventi siano conformi agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01), i progetti dovranno escludere dall'ammissibilità il seguente elenco di attività: i) attività connesse ai combustibili fossili, compreso l'uso a valle; ii) attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che conseguono proiezioni delle emissioni di gas a effetto serra che non siano inferiori ai pertinenti parametri di riferimento; iii) attività connesse alle discariche di rifiuti, inceneritori e agli impianti di trattamento meccanico biologico; e iv) attività in cui lo smaltimento a lungo termine dei rifiuti possa causare danni all'ambiente;
  - sia inserito l'obbligo da parte dell'esecutore di riferire in merito all'attuazione del contratto a metà della durata dell'intervento e alla fine dello stesso.
- g. rispettare l'obbligo di rilevazione e imputazione nel sistema informatico dei dati di monitoraggio sull'avanzamento procedurale, fisico e finanziario dell'intervento, dall'art. 22.2 lettera d) del Regolamento (UE) 2021/241;
- h. assicurare la conservazione della documentazione progettuale in fascicoli cartacei o informatici ai fini della completa tracciabilità delle operazioni – nel rispetto di quanto previsto dal D. Lgs. n. 82/2005 e s.m.i. e all'art. 9, punto 4, del D.L. n. 77/2021 – che, nelle diverse fasi di controllo e verifica previste dal sistema di gestione e controllo del PNRR, dovranno essere messi prontamente a disposizione su richiesta del Ministero della Cultura, della Regione Puglia, del Servizio centrale per il PNRR, dell'Unità di Audit, della Commissione europea, dell'OLAF, della Corte dei Conti europea (ECA), della Procura europea (EPPO) e delle competenti Autorità giudiziarie nazionali;
- i. rispettare le tempistiche di attuazione previste dal PNRR e, in particolare, la conclusione dell'intervento entro il 31 dicembre 2025, riconoscendo/attestando espressamente che i predetti termini costituiscono presupposto e condizione dell'ammissibilità a finanziamento e che il cronoprogramma di attuazione è coerente e rispondente ai predetti termini;



- j. recepire l'atto di concessione del beneficio finanziario, nonché le direttive di Regione Puglia per la disciplina delle modalità e delle procedure di attuazione monitoraggio e controllo dell'intervento;
- k. produrre alla Regione Puglia, prima della sottoscrizione dell'atto di cui sopra, nel caso in cui la proprietà, il possesso, la detenzione, la gestione sia in capo a più soggetti, atto notarile di costituzione di mandato con rappresentanza in favore del Soggetto beneficiario, rilasciato dagli altri soggetti aventi titolo, per l'assunzione degli impegni e obblighi derivanti dal predetto atto.

#### **Art. 5**

##### **Interventi finanziabili**

1. Gli interventi proposti dovranno essere idonei a generare un tangibile miglioramento delle condizioni di conservazione, nonché produrre un positivo impatto in termini di valorizzazione di specifiche tipologie di edifici appartenenti al patrimonio edilizio rurale, elencate all'art. 2, punto 1, e/o di spazi aperti di pertinenza degli insediamenti rurali e di aree produttive agro-silvo-pastorali che si caratterizzano come componenti tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.
2. Come stabilito dall'art. 17 del Regolamento (UE) 2021/241, sono ammissibili interventi avviati a decorrere dal 1° febbraio 2020 a condizione che soddisfino i requisiti di cui al successivo articolo 7 comma 6.
3. Gli interventi devono essere attuati nel rispetto della normativa vigente e delle disposizioni e indirizzi contenuti negli strumenti di pianificazione territoriale e comunale nonché in coerenza con le strategie di sviluppo territoriale definiti negli strumenti di programmazione regionale e locale.
4. La destinazione d'uso, così come il titolo di proprietà, possesso o detenzione, vanno mantenuti per almeno 5 anni successivi alla conclusione amministrativa e contabile dell'operazione finanziata, mantenendo i vincoli di destinazione per analogia durata.
5. I finanziamenti dovranno essere finalizzati alla realizzazione di interventi che abbiano come oggetto opere materiali riconducibili alle seguenti tipologie:
  - Risanamento conservativo e recupero funzionale di insediamenti agricoli, edifici, manufatti e fabbricati rurali storici ed elementi tipici dell'architettura e del paesaggio rurale, coniugati, ove opportuno, ad interventi per il miglioramento sismico e dell'efficienza energetica nonché volti all'abbattimento delle barriere architettoniche;
  - Interventi di manutenzione del paesaggio rurale;
  - Allestimento di spazi da destinare a piccoli servizi sociali, ambientali turistici (escluso l'uso ricettivo), per l'educazione ambientale e la conoscenza del territorio, anche connessi al profilo multifunzionale delle aziende agricole.

Nel quadro delle tecniche adottate per gli interventi di restauro e adeguamento strutturale, funzionale e impiantistico, dovranno essere privilegiate le soluzioni eco-compatibili e il ricorso all'uso di fonti energetiche alternative, comunque nel rispetto dei vincoli posti dalle NTA del PPTR della Puglia, e delle limitazioni vigenti per i beni di elevato valore storico, artistico riconosciuto e soggetto a tutela ai sensi del decreto legislativo n. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio".



#### **Art. 6**

##### **Dimensione finanziaria, durata e termini di realizzazione dell'intervento**

1. Alle proposte progettuali candidate può essere riconosciuto un finanziamento sino a euro 150.000,00 (euro centocinquantamila/00) per ciascuna proposta in forma di cofinanziamento, come stabilito al precedente articolo 3.
2. L'intervento dovrà essere avviato, mediante le necessarie comunicazioni relative all'inizio dei lavori – pena revoca del finanziamento – entro il 30 giugno 2023 e concluso entro il 31 dicembre 2025 con attestato da certificato di regolare esecuzione, ovvero collaudo.

#### **Art. 7**

##### **Spese ammissibili**

1. Ai fini dell'erogazione del finanziamento sono da considerarsi ammissibili, purché finalizzate all'attuazione degli interventi di cui all'art. 5, tutte le spese sostenute in osservanza della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia, ivi inclusa l'acquisizione di tutti i pareri, nulla osta o altri atti di assenso comunque denominati, necessari anche ai sensi del D. Lgs. n. 42/2004 in materia di tutela dei beni culturali.
2. Fermo restando quanto previsto dalla normativa sopra richiamata, risultano ammissibili le seguenti spese di investimento, effettivamente sostenute dal Soggetto beneficiario, comprovate da idonea documentazione contabile e debitamente tracciabili:
  - a. spese per l'esecuzione di lavori o per l'acquisto di beni/servizi, compreso l'acquisto e installazione di impianti tecnici;
  - b. spese per l'acquisizione di autorizzazioni, pareri, nulla osta e altri atti di assenso da parte delle amministrazioni competenti;
  - c. spese tecniche di progettazione (ivi comprese quelle per la stesura di un piano di gestione ove previsto), direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere d'ingegno, nel limite massimo del 10%;
  - d. imprevisti (se inclusi nel quadro economico);
  - e. allacciamenti, sondaggi e accertamenti tecnici;
  - f. spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili, piattaforme e ausili digitali alla visita;
  - g. spese per l'allestimento degli spazi in cui si svolgono le iniziative, per materiali e forniture, spese di promozione e informazione;
3. L'imposta sul valore aggiunto (IVA) è un costo ammissibile solo se questa non sia recuperabile, nel rispetto della normativa nazionale di riferimento. Tale importo dovrà tuttavia essere puntualmente tracciato per ogni progetto nei sistemi informatici gestionali, in quanto non è incluso nell'ambito della stima dei costi progettuali ai fini del PNRR.
4. Non sono in ogni caso ammissibili:
  - a. spese pagate in contanti o tramite compensazione di qualsiasi tipo tra cliente e fornitore;
  - b. spese relative a lavori in economia;
  - c. spese per il personale dipendente, fatti salvo gli incentivi ex art. 113 del Codice Appalti e quelli pertinenti alle disposizioni in materia di attuazione del PNRR;



- d. spese conseguenti ad autofatturazione;
  - e. spese già agevolate per effetto di bonus fiscali attivi.
5. Sono sempre inammissibili le spese per ammende e penali, nonché per varianti, modifiche e variazioni degli interventi e dei progetti non legittime, non conformi alle previsioni normative e comunque non sottoposte a parere e autorizzazione preventivi della Regione Puglia.
6. Come stabilito dall'art. 17 del Regolamento (UE) 2021/241, sono ammissibili solo le misure avviate a decorrere dal 1° febbraio 2020 a condizione che soddisfino i requisiti previsti dal predetto Regolamento e che siano:
- a. assunte in conformità alla normativa nazionale e comunitaria vigente, anche in materia fiscale e contabile;
  - b. effettive e comprovabili ossia corrispondenti ai documenti attestanti la spesa ed ai relativi pagamenti;
  - c. pertinenti ed imputabili con certezza all'intervento finanziato.

A tal fine si precisa che i costi stimati dei progetti inclusi nel presente avviso non devono riflettere azioni intraprese prima del 1° febbraio 2020.

#### **Art. 8**

##### **Termini e modalità di presentazione della domanda**

1. La domanda di finanziamento, firmata digitalmente dal Soggetto Proponente, completa della proposta, dei documenti e dichiarazioni di cui al successivo comma 4, deve essere presentata, entro il termine indicato al successivo punto 4, utilizzando esclusivamente l'applicazione informatica predisposta da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e accessibile all'indirizzo <https://www.regione.puglia.it/web/turismo-e-cultura> a partire dalle ore 12:00 del giorno 19.04.2022.
2. I proponenti che intendono presentare la domanda di finanziamento devono essere obbligatoriamente in possesso di una casella di posta elettronica certificata e devono preventivamente accedere a una procedura di autenticazione accessibile dall'Applicativo che prevede il rilascio di credenziali di accredito. Ulteriori indicazioni sulle modalità di accesso sono descritte in un documento pubblicato nella pagina dedicata del sito istituzionale della Regione Puglia.
3. Al termine delle attività di compilazione e di presentazione della domanda di finanziamento per via telematica, l'Applicativo genererà in automatico una ricevuta a conferma dell'avvenuta acquisizione della domanda la cui copia sarà contestualmente trasmessa agli indirizzi PEC della Regione Puglia e del Soggetto Proponente.
4. In sede di presentazione della domanda di finanziamento, con le modalità indicate all'art. 8, il Soggetto beneficiario deve altresì allegare, sempre a pena di esclusione, la seguente documentazione:
  - a) Documento di identità del Soggetto proponente;
  - b) Tavole di inquadramento dei beni/planimetria generale;
  - c) Relazione descrittiva dell'intervento, contenente gli elementi utili per la relativa valutazione di merito, il quadro tecnico economico (QTE) e il cronoprogramma di spesa, tutti firmati digitalmente (*sono vincolanti gli schemi allegati al presente Avviso*);



- d) Documentazione fotografica dello stato dei beni prima dell'intervento;
  - e) Layout dei lavori da realizzare;
  - f) Dichiarazione sostitutiva di atto notorio per l'attestazione di intervento che concorre a un progetto d'ambito, firmata digitalmente (*eventuale*);
  - g) Dichiarazione sostitutiva di atto notorio per epoca di costruzione superiore a 70 anni e censiti o classificati da strumenti urbanistici, firmata digitalmente;
  - h) Titolo di proprietà/godimento del bene;
  - i) Relazione sulle attività di fruizione del bene da parte del pubblico, firmata digitalmente (*è vincolante lo schema allegato al presente Avviso*);
  - j) Ulteriore documentazione (*es. certificazione di rilevante interesse culturale; ....*).
- Tutti gli allegati di cui ai punti c), f), g) devono essere firmati digitalmente dal dichiarante; in caso di persona giuridica il dichiarante è il rappresentante legale.
5. Le attività di compilazione e di presentazione telematica delle domande di finanziamento dovranno essere espletate **a partire dalle ore 12:00 del 19.04.2022** e, in ogni caso, completate, a pena di esclusione, **entro le ore 17:59 del giorno 25.05.2022**.
  6. L'inoltro della documentazione è a completo ed esclusivo rischio del richiedente il finanziamento, restando esclusa qualsivoglia responsabilità dell'Amministrazione regionale ove, per disguidi tecnici o di altra natura, ovvero per qualsiasi altro motivo, la domanda non pervenga all'indirizzo di destinazione completo di tutta la documentazione allegata richiesta.
  7. La procedura di selezione delle operazioni di cui al presente Avviso è una procedura "a sportello", dunque l'ordine temporale di presentazione della domanda per via telematica tramite l'Applicativo, di cui al comma 1 del presente articolo, determinerà rigorosamente l'ordine con il quale gli uffici competenti provvedono all'istruttoria per l'esaminabilità e con il quale l'apposita Commissione provvede alla valutazione di merito delle domande medesime, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.
  8. Tutti i documenti e le dichiarazioni necessari ai fini della presentazione della domanda di finanziamento, ivi compresa la stessa domanda di finanziamento e la relativa proposta, devono essere caricati sull'Applicativo muniti di firma digitale del proponente sottoscrittore della domanda di finanziamento. In ogni caso, tutta la documentazione da firmare digitalmente dovrà essere redatta nel formato PDF/A; non saranno accettati file in formato testo o foglio elettronico o altri formati.
  9. La trasmissione della domanda di finanziamento può avvenire unitamente alla proposta, ai documenti e alle dichiarazioni di cui al precedente articolo 4, previo caricamento degli stessi sull'Applicativo, esclusivamente seguendo le indicazioni ivi riportate e tenendo conto che la dimensione di ciascun allegato non può eccedere il limite di 50 MByte e cumulativamente il limite di 70 MByte.
  10. In caso di carenza documentale ovvero di errori materiali nella produzione della documentazione richiesta per la candidatura del fascicolo progettuale, si determina l'esclusione per non esaminabilità della domanda, non potendo essere applicato il "soccorso istruttorio" di cui all'art. 6, comma 1, lett. b), della legge 7 agosto 1990, n. 241, cioè non sarà consentito di integrare eventuali domande di partecipazione che risultino essere incomplete e/o irregolari, allo scopo di rispettare i termini fissati dal D.M. n. 107 del



18 marzo 2022 del Ministero della Cultura

#### **Art. 9**

##### **Verifica di ammissibilità delle domande**

1. Le domande di finanziamento, pervenute a partire dalla data di avvio della procedura, come riportata al comma 1 dell'articolo 8, saranno soggette a verifica di ammissibilità formale da parte della Regione Puglia con il supporto di una Segreteria tecnica appositamente costituita a supporto degli uffici regionali, con l'ausilio tecnico di Cassa Depositi e Prestiti, avuto riguardo della relativa conformità alle disposizioni di cui al precedente Avviso, nel rigoroso rispetto dell'ordine temporale di presentazione delle domande medesime.  
La Regione Puglia interrompe le attività di istruttoria e di valutazione di merito per tutte le domande pervenute successivamente all'esaurimento delle risorse finanziarie a disposizione.
2. Le domande di finanziamento non complete e/o non sottoscritte digitalmente, ovvero recanti in allegato una proposta, documenti o dichiarazioni non completi e/o non sottoscritti, ovvero carenti della proposta, dei documenti o delle dichiarazioni di cui al precedente articolo 8, ovvero carenti dei requisiti di ammissibilità di cui agli articoli 2, 4 e 5 del presente Avviso, e, comunque, non corrispondenti a quanto previsto e richiesto a pena di esclusione dal presente Avviso, saranno considerate non validamente presentate e saranno pertanto escluse.  
Dell'esclusione sarà data comunicazione specifica a mezzo PEC al Soggetto richiedente.

#### **Art. 10**

##### **Modalità di valutazione e approvazione della domanda**

1. Le domande risultate formalmente ammissibili all'esito della verifica di cui al precedente articolo 9, saranno valutate nel merito, secondo il medesimo rigoroso ordine temporale di arrivo, da una Commissione appositamente istituita presso la Regione Puglia – Sezione Tutela e Valorizzazione dei Patrimoni Culturali, a cui partecipa un componente designato dal Ministero della Cultura.
2. A ciascuna domanda sarà attribuito un punteggio complessivo da 0 a 100. Saranno ammissibili a finanziamento le proposte che avranno raggiunto il punteggio minimo di qualità pari a 60 punti su 100, seguendo l'ordine temporale di presentazione tramite applicativo, ai sensi di quanto definito all'articolo 8 comma 1 del presente Avviso, e fino a concorrenza delle risorse finanziarie disponibili.
3. L'elenco delle domande ammissibili a finanziamento si formerà progressivamente con l'aggiunta di ciascuna domanda risultata formalmente ammissibile, a seguito di valutazione di merito effettuata comunque nel rispetto del rigoroso ordine temporale di arrivo. La Commissione non procederà alla valutazione di merito una volta esaurite le risorse finanziarie disponibili per il finanziamento dei progetti.
4. Nella valutazione di merito la Commissione attribuisce a ciascuna domanda valutata i punteggi relativi ai seguenti ambiti di valutazione, o dimensioni di qualità, ed ai relativi criteri, come di seguito riportato:



<b>1. QUALITÀ DEL BENE E URGENZA DELL'INTERVENTO</b>	<b>max 20 p.</b>
1.a Interesse e rilevanza dell'immobile sotto il profilo storico, architettonico, paesaggistico, sociale (punteggi graduati in base a: i) riconoscimento dell'interesse storico culturale ai sensi del D.lgs. n. 42/2004; ii) epoca di costruzione del bene)	max 10 p.
1.b Urgenza dell'intervento in relazione allo stato di conservazione, alle condizioni di sicurezza e all'importanza dell'immobile (punteggi graduati in base a: i) stato di conservazione del bene; ii) grado di compromissione della sicurezza del sito; iii) grado di importanza storica/economica/artistico-culturale/religioso dell'immobile	max 10 p.
<b>2. LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA IN AREE DI PREGIO AMBIENTALE E PAESAGGISTICO</b>	<b>max 25 p.</b>
2.a Aree di interesse paesaggistico tutelate dalla legge ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. 42/2004 o di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del medesimo D.lgs.)	5 p.
2.b Paesaggi soggetti a riconoscimento UNESCO, FAO GIAHS	5 p.
2.c Aree della Rete Natura 2000, parchi e altre aree naturali protette	5 p.
2.d Progetti che ricadono in aree ove è possibile valorizzare le integrazioni e sinergie con altre proposte candidate al PNRR quali il Piano nazionale borghi, l'intervento "Percorsi nella Storia" inserito nel Piano complementare al PNRR e altri piani/progetti a carattere territoriale sostenuti dalla programmazione nazionale (MiC), in particolare quelli che riguardano gli itinerari turistico culturali e i cammini religiosi	5 p.
2.e Progetti che promuovano la crescita di attrattività del contesto rurale delle Aree Interne come individuate sul territorio regionale nell'ambito della SNAI Strategia Nazionale per le Aree Interne, o ricadenti in Comuni che abbiano candidato Borghi Storici sull'Investimento 2.1 "Attrattività Borghi" PNRR [M1.C3]	5 p.
<b>3. QUALITÀ DEL PROGETTO</b>	<b>max 45 p.</b>
3.a Qualità e innovatività del progetto di restauro/ conservazione intesa come capacità del progetto di produrre effetti sugli obiettivi di conservazione dei valori paesaggistici (da declinare in base agli obiettivi di conservazione paesaggistica individuati dagli strumenti regionali): 3.a.1 coerenza delle azioni proposte rispetto agli obiettivi ed efficacia 3.a.2 qualità della definizione progettuale sul piano tecnico e gestionale 3.a.3 presenza di soluzioni innovative per il recupero del bene e la fruizione	max 15 p.  max 5 p. max 5 p. max 5 p.
3.b Sostenibilità ambientale dell'intervento in termini di realizzazione di impianti finalizzati alla riduzione del consumo idrico ed energetico; utilizzo di materiali e tecnologie ecocompatibili, riduzione della produzione di rifiuti, ecc: 3.b.1 presenza di soluzioni per la riduzione del consumo idrico ed energetico 3.b.2 utilizzo di materiali e tecnologie ecocompatibili 3.b.3 riduzione della produzione di rifiuti	max 10 p.  max 4 max 4 max 2
3.c Capacità del progetto di attivare processi di miglioramento dell'accessibilità e della fruizione culturale-turistica anche attraverso l'integrazione con reti, itinerari, sistemi culturali e altre iniziative di valorizzazione territoriale; di incrementare la dotazione di servizi culturali, sociali, ricreativi, ecc. al territorio; progetti volti alla promozione ed alla sensibilizzazione culturale e ambientale, progetti che promuovono la riqualificazione del paesaggio come strumento per il contrasto al	max 15 p.



degrado sociale e all'illegalità: 3.c.1 presenza di proposte per la fruizione in ottica di welfare culturale ed educazione ambientale 3.c.2 presenza di proposte per la fruizione in ottica di turismo rurale 3.c.3 contributo alla riqualificazione del paesaggio	max 5 p.  max 5 p. max 5 p.
3.d Proposta facente parte di un "progetto d'ambito" di cui all'art. 1 comma 9: 3.d.1 progetto singolo 3.d.2 progetto d'ambito con un numero di interventi non superiore a 3 3.d.3. progetto d'ambito con un numero di interventi superiore a 3	max 5 p. 0 p. 2 p. 5 p.
<b>4. CRONOPROGRAMMA E LIVELLO DI PROGETTUALE</b>	<b>max 10 p.</b>
4.a Livello di progettazione e stato delle autorizzazioni (punteggio in funzione del livello di progettazione (definitivo o esecutivo) e delle autorizzazioni/pareri già acquisiti):  4.a.0 studio di fattibilità 4.a.1 progettazione definitiva con pareri di legge da acquisire 4.a.2 progettazione definitiva con tutti i pareri di legge acquisiti 4.a.3 progettazione esecutiva con pareri di legge da acquisire 4.a.4 progettazione esecutiva con tutti i pareri di legge acquisiti	  0 p. 2 p. 5 p. 7 p. 10 p.

5. L'elenco delle domande ammesse a finanziamento dalla Regione, con i punteggi di merito e gli importi dei contributi finanziari concessi, sarà approvato con apposito atto dirigenziale e pubblicato sul sito istituzionale della Regione Puglia e da questa trasmessi al Ministero della Cultura entro il termine del 31 maggio 2022. La pubblicazione del provvedimento di approvazione dell'elenco delle domande ammesse a finanziamento nei termini di cui al precedente capoverso varrà quale pubblicità legale a tutti gli effetti di legge.

#### Art. 11

##### Obblighi del Soggetto beneficiario

1. I soggetti ammessi a finanziamento sono tenuti ad osservare in tutte le fasi di attuazione gli impegni e gli obblighi indicati nel presente articolo, nelle dichiarazioni di cui all'articolo 4, nonché quelli assunti con la sottoscrizione dell'atto di cui all'art. 4 punto 10, lett. I).
2. In particolare, il Soggetto beneficiario, una volta sottoscritto per accettazione il provvedimento di assegnazione delle risorse assume l'obbligo di:
  - a) dare piena attuazione al progetto, garantendo e comunicando alla Regione Puglia l'avvio tempestivo delle attività per non incorrere in ritardi attuativi e concludere il progetto nei modi e nei tempi previsti dal relativo cronoprogramma di progetto;
  - b) garantire la pubblica fruizione del bene oggetto dell'intervento secondo le modalità disciplinate dal presente Avviso e da ogni successiva direttiva regionale;
  - c) garantire il rispetto di quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di esecuzione di interventi finanziati con risorse pubbliche;
  - d) rispettare l'obbligo di indicazione del Codice Unico di Progetto (CUP) su tutti gli atti amministrativi e contabili;
  - e) trasmettere alla Regione una relazione semestrale sullo stato di avanzamento del progetto illustrativa del livello di conseguimento dei *target* e dei *milestone*;



- f) fornire tutte le informazioni richieste relativamente alle procedure e alle verifiche in relazione alle spese rendicontate, conformemente alle procedure e agli strumenti definiti nella manualistica adottata dall'Amministrazione centrale titolare dell'intervento;
  - g) presentare la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute nei tempi e nei modi previsti dal presente Avviso ed atti conseguenti, nonché degli indicatori di realizzazione associati al progetto, in riferimento al contributo al perseguimento dei target e milestone del Piano, comprovandone il conseguimento attraverso la produzione e l'imputazione nel sistema informatico della documentazione probatoria pertinente;
  - h) individuare eventuali fattori che possano determinare ritardi che incidano in maniera considerevole sulla tempistica attuativa e di spesa, definita nel cronoprogramma relazionando alla Regione sugli stessi;
  - i) facilitare le verifiche dell'Ufficio competente per i controlli della Regione, dell'Amministrazione centrale titolare d'intervento, dell'Unità di Audit, della Commissione europea e di altri organismi autorizzati, che verranno effettuate anche attraverso controlli in loco presso i soggetti beneficiari pubblici delle azioni;
  - j) predisporre i pagamenti secondo le procedure stabilite dalla Regione Puglia nel rispetto del piano finanziario e cronoprogramma di spesa approvato,
  - k) garantire che il bene oggetto di finanziamento sia preservato e messo a disposizione del pubblico.
3. Resta ferma, in ipotesi di mancata ottemperanza agli obblighi e agli impegni finalizzati all'attuazione del PNRR così come individuati nel presente Avviso o nelle pertinenti disposizioni comunitarie e nazionali, la revoca parziale o integrale del finanziamento disciplinata al successivo art.16.

#### **Art. 12**

##### **Modalità di attuazione degli interventi**

1. Tutti gli interventi ammessi a finanziamento dovranno essere attuati nel rispetto delle modalità indicate nelle relative proposte, positivamente valutate ai sensi del precedente articolo 10.
2. I Soggetti beneficiari, per ogni intervento ammesso al finanziamento, provvedono ad avviare le attività indicate dettagliatamente nel progetto a partire dalla data di comunicazione avvio attività.

#### **Art. 13**

##### **Modalità di erogazione della sovvenzione/contributo e rendicontazione delle spese**

1. L'erogazione del contributo finanziario, di cui al presente Avviso, avverrà con le seguenti modalità:
  - a. Erogazione pari al 50%, a titolo di prima anticipazione dell'importo del contributo regionale concesso (*in alternativa al punto b*), a seguito della sottoscrizione del relativo contratto tra il Beneficiario ed il Soggetto aggiudicatario. Al fine di ottenere l'anticipazione, il Responsabile del progetto nominato dal Soggetto beneficiario deve presentare, attraverso il sistema unico per il PNRR (ReGIS) dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale:
    - la domanda di prima anticipazione;
    - la documentazione completa relativa all'affidamento attivato, con riferimento alla gara principale per la realizzazione dell'intervento;



- il quadro economico definitivo, rideterminato al netto dei ribassi post-affidamento;
  - polizza fidejussoria a copertura dell'importo totale del contributo finanziario concesso
- b. Erogazione a SAL pari almeno al 50% di avanzamento della spesa *(in alternativa al punto a)* rispetto al contributo finanziario definitivo, a seguito dei seguenti adempimenti attraverso il sistema unico per il PNRR (ReGiS) dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale effettuati dal Responsabile del progetto:
- presentazione di domanda di pagamento;
  - rendicontazione delle spese ammissibili, sostenute e debitamente documentate per un importo pari almeno al 50% del contributo finanziario concesso dalla Regione;
  - aggiornamento dei valori degli indicatori di realizzazione;
  - conferma delle informazioni relative al monitoraggio procedurale;
  - documentazione completa relativa ad ogni ulteriore eventuale affidamento attivato per la realizzazione dell'intervento.
- c. Erogazione finale per la quota residua (max 50%) del contributo finanziario definitivo concesso, a seguito dei seguenti adempimenti da parte del Responsabile di Progetto, attraverso il sistema unico per il PNRR (ReGiS) dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale:
- presentazione di domanda di saldo, entro 90 giorni dalla conclusione dei lavori previsti per l'attuazione dell'intervento, in presenza di rendicontazione delle spese ammissibili, sostenute e debitamente documentate per l'intervento finanziato, per un importo pari al 100% dell'importo omologato ritenuto ammissibile;
  - presentazione del provvedimento di omologazione della spesa complessiva sostenuta per l'intervento, inclusi i casi di acquisto di forniture e servizi;
  - presentazione del/i certificato/i di collaudo tecnico-amministrativo/regolare esecuzione/verifica di conformità;
  - inserimento delle date definitive relative al monitoraggio procedurale;
  - inserimento dei valori finali degli indicatori di realizzazione.
2. Le erogazioni, salvo la prima se a titolo di anticipazione, restano subordinate alla rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate secondo la normativa vigente e ai relativi controlli.

#### Art. 14

##### Modifiche dell'Avviso

1. Le eventuali modifiche e/o integrazioni al presente Avviso saranno pubblicate tempestivamente sul sito web della Regione all'indirizzo <https://www.regione.puglia.it/web/turismo-e-cultura> .

#### Art. 15

##### Modifiche / variazioni del progetto

1. Il Soggetto beneficiario, il cui intervento è stato ammesso a finanziamento, non può apportare modifiche al progetto salvo quanto di seguito esposto.



2. Nel caso in cui intenda apportare modifiche al progetto, il Soggetto beneficiario deve presentare formale richiesta alla Regione Puglia. Alla richiesta deve essere allegata la documentazione descrittiva dell'intervento variato.
3. Solo a seguito della ricezione della domanda di modifica, la Regione Puglia valuterà l'approvazione della modifica verificandone l'ammissibilità/legittimità a termini della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, nonché in ragione dei seguenti vincoli/condizioni:
  - la variazione non deve comportare una modifica sostanziale della tipologia/natura dell'intervento o progetto interessato e deve garantire il rispetto dei termini previsti per la conclusione dei lavori, ovvero 31 dicembre 2025;
  - le previsioni inerenti ai *target* e ai *milestone* non possono in alcuna ipotesi essere oggetto di modifica;
  - in nessun caso potrà essere incrementato il finanziamento già concesso all'intervento;
  - l'intervento interessato dalla modifica deve garantire e rispettare le finalità, gli obiettivi, i risultati attesi già valutati ai fini dell'ammissione a finanziamento.
4. Ai fini della valutazione della richiesta di modifica, la Regione Puglia potrà richiedere l'invio di documentazione integrativa, che dovrà essere trasmessa entro 10 giorni dalla ricezione della relativa richiesta.
5. L'approvazione o il rigetto della domanda di modifica verrà comunicata entro 20 giorni dalla ricezione della domanda medesima ovvero, ricorrendo le condizioni di cui al precedente punto 4, dalla ricezione della documentazione integrativa.

#### Art. 16

##### **Sanzioni (Revoca del contributo e sospensione)**

1. Il finanziamento concesso potrà essere ridotto in conseguenza della mancata rendicontazione delle spese o dell'inammissibilità delle spese rendicontate, ancorché sostenute (revoca parziale).
2. Potrà essere disposta la revoca integrale del finanziamento assegnato nel caso di gravi violazioni di leggi e regolamenti, nonché nel caso di violazione e/o inadempienza agli obblighi di cui al presente Avviso, ivi incluso il mancato rispetto di quanto richiamato all'art. 3 punti 4 e 5.
3. In particolare, si potrà procedere alla revoca del finanziamento nei seguenti casi:
  - a. irregolarità, frodi, indebiti utilizzi delle risorse, conflitti di interesse e doppio finanziamento pubblico degli interventi;
  - b. mancato raggiungimento, nei tempi assegnati, degli obiettivi previsti dall'investimento. In caso di violazione dei principi generali di DNSH, nonché dei principi trasversali del PNRR, potrà essere disposta la sospensione o la revoca del finanziamento.
4. Fermo restando quanto stabilito dal precedente articolo 15, le modifiche progettuali non tempestivamente comunicate all'Amministrazione, o non approvate da quest'ultima, comportano la decurtazione dei costi ammissibili collegati alle attività modificate, e, nei casi più gravi, la revoca integrale dal finanziamento concesso, con conseguente recupero degli importi eventualmente già erogati.
5. Il Soggetto beneficiario è obbligato a fornire tempestivamente ogni informazione in merito ad errori o omissioni che possano dar luogo a riduzione o revoca del contributo.
6. Nel caso di revoca parziale o integrale, il Soggetto beneficiario è tenuto a restituire le somme già erogate dalla Regione Puglia in suo favore.



7. Le risorse residue a seguito dei casi di revoca indicati saranno riallocate in favore di altri progetti eventualmente rimasti in attesa di ulteriori risorse disponibili, negli elenchi delle domande pervenute e ammissibili, al fine di assicurare il completo utilizzo della dotazione finanziaria della Misura e fatto salvo il rispetto dei termini previsti per la conclusione degli interventi, fissata al 31 dicembre 2026.

#### **Art. 17**

##### **Stabilità dei progetti/interventi**

1. L'intervento ammesso a finanziamento, pena il recupero del contributo finanziario accordato, per i cinque anni successivi al suo completamento non deve subire modifiche sostanziali:
  - a) che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione, o che procurino un vantaggio indebito ad un'impresa o a un ente pubblico;
  - b) che siano il risultato di un cambiamento nella natura della proprietà, di una infrastruttura.
2. La violazione del presente articolo legittimerà la Regione Puglia a recuperare il finanziamento erogato in misura proporzionale al periodo per il quale i predetti requisiti non sono stati soddisfatti.

#### **Art. 18**

##### **Responsabile dell'Avviso**

1. La struttura amministrativa responsabile del presente Avviso è la Sezione Tutela e Valorizzazione dei Patrimoni Culturali presso il Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio. Il RUP sarà nominato con apposito provvedimento amministrativo.
2. Le eventuali richieste di chiarimenti e informazioni relative al presente Avviso devono essere inoltrate esclusivamente in forma scritta, al seguente indirizzo PEO: [pnrr.cultura.puglia@regione.puglia.it](mailto:pnrr.cultura.puglia@regione.puglia.it).
3. Alle domande pervenute sarà fornita risposta in forma scritta e, per le domande ricorrenti, mediante pubblicazione di "FAQ" sulla pagina del sito web dedicato alla procedura: <https://www.regione.puglia.it/web/turismo-e-cultura>.

#### **Art. 19**

##### **Tutela della privacy**

1. Il trattamento dei dati raccolti nell'ambito della presente procedura è effettuato in osservanza della normativa vigente in materia di riservatezza, d.lgs. 196/2003 e s.m.i., nonché ai sensi della disciplina del Regolamento (UE) 2016/679 (G.D.P.R.) e s.m.i.
2. I dati personali saranno trattati esclusivamente ai fini dello svolgimento della presente procedura secondo le disposizioni contenute nell'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241.

#### **Art. 20**

##### **Controversie e foro competente**

1. Per le controversie che dovessero sorgere in ordine al presente Avviso è competente, in via esclusiva, il Foro di Bari.



#### **Art. 21**

##### **Disposizioni finali e rinvio**

1. Il presente Avviso è pubblicato sul sito web della Regione Puglia e del Ministero della Cultura, nonché sul sito <https://italiadomani.gov.it/it>.
4. La pubblicazione del presente Avviso e di tutti gli atti relativi alla presente procedura sul sito <https://www.regione.puglia.it/web/turismo-e-cultura> ha valore di notifica nei confronti degli interessati.
2. Per quanto non espressamente previsto dall'Avviso si rinvia alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti, nonché alle disposizioni dei piani e programmi di riferimento settoriale.

*Il presente Avviso si compone di n. 30 pagg, oltre gli Allegati.*



Anna Maria Candela  
08.04.2022  
16:22:55  
GMT+01:00



## PNRR M1C3

# ALLEGATO A - INTERVENTO 2.2 – PROTEZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'ARCHITETTURA E DEL PAESAGGIO RURALE

### ALLEGATO A – RELAZIONE DESCRITTIVA DELL'INTERVENTO (art. 8 co. 4 lett. c)

**PROPONENTE:** \_\_\_\_\_

(Cognome e nome/Denominazione Ente)

**COMUNE SEDE DI INTERVENTO:** \_\_\_\_\_

**REGIONE:** \_\_\_\_\_

**DENOMINAZIONE BENE/SITO:** \_\_\_\_\_



## A. SOGGETTO PROPONENTE

### A1. Tipologia soggetto proponente

Persona fisica	<input type="checkbox"/>
Persona giuridica	<input type="checkbox"/>

A1.a – Se persona giuridica, indicare la natura giuridica:

Impresa (ditta individuale, società)	<input type="checkbox"/>
Fondazione	<input type="checkbox"/>
Cooperativa/Coop. Sociale/Coop. di Comunità	<input type="checkbox"/>
Associazione/Organizzazione culturale/ ETS	<input type="checkbox"/>
Ente ecclesiastico	<input type="checkbox"/>

A1.b – Denominazione o ragione sociale: \_\_\_\_\_

A1.c – Cod. Fiscale / Partita IVA: \_\_\_\_\_

A1.d – Sede legale nel Comune di: \_\_\_\_\_ Indirizzo: \_\_\_\_\_

A1.e: Rappresentante legale (Cognome e nome): \_\_\_\_\_

A1.f: PEC \_\_\_\_\_

A1.g. Regime fiscale dell'impresa giuridica	<input type="checkbox"/>
IVA detraibile	<input type="checkbox"/>
IVA indetraibile	<input type="checkbox"/>

A2.a – Se persona fisica, indicare Cognome e nome: \_\_\_\_\_

A2.b – Cod. Fiscale / Partita IVA: \_\_\_\_\_

A2.c – Residenza ale nel Comune di: \_\_\_\_\_ Indirizzo: \_\_\_\_\_

A2.d: PEC \_\_\_\_\_



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA



REGIONE  
PUGLIA



## B. BENE OGGETTO DI INTERVENTO

### Tipologia di intervento:

Intervento singolo 

--

  
Intervento connesso a un Progetto d'Ambito 

--

Denominazione del bene oggetto di intervento: \_\_\_\_\_

Descrizione del bene: \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_

### Tipologia di bene:

Edifici rurali 

--

  
 Strutture e/o opere rurali 

--

  
 Elementi della cultura, religiosi e della tradizione locali 

--

  
 Aree esterne di pertinenza 

--

### Tipologia di intervento

risanamento conservativo e recupero funzionale 

--

  
 manutenzione del paesaggio rurale 

--

  
 miglioramento sismico e/o efficienza energetica e/o 

--

  
 abbattimento barriere architettoniche 

--

  
 allestimento di spazi da destinare a piccoli servizi per la fruizione (esclusa la ricettività) 

--

Riferimenti catastali: Foglio \_\_\_\_\_ Particella \_\_\_\_\_ Sub \_\_\_\_\_



**Tipologia di vincolo presente sul bene**

dichiarazione di interesse culturale con DM ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004  
 epoca di costruzione superiore a 70 anni e censiti o classificati da strumenti urbanistici o

--	--

**Fattori di priorità per la valutazione del contesto territoriale di riferimento:**

beni ubicati in aree territoriali di elevato pregio paesaggistico tutelate, paesaggi soggetti a riconoscimento UNESCO, FAO GIAHS, paesaggi rurali inseriti nel Registro Nazionale dei Paesaggi Rurali Storici  
 progetti d'ambito (presentate da proprietari, possessori o detentori a vario titolo di beni che insistono su aree contermini)  
 beni ubicati in aree ove sia possibile valorizzare le integrazioni e sinergie con altri progetti di valorizzazione territoriale promossi a livello nazionale e regionale (es. rigenerazione Borghi storici, cammini e itinerari culturali, ecc..)  
 beni ubicati nei territori di Comuni che hanno candidato Borghi storici di Comuni ricadenti nelle Aree Interne  
 beni ubicati nei territori di Comuni che hanno candidato Borghi storici sull'Investimento 2.1 del PNRR

--	--	--	--



**C. DESCRIZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE**

**Qualità del bene e urgenza dell'intervento (art. 10 comma 4 punto 1)**

---

---

---

---

**Localizzazione geografica in aree di pregio ambientale e paesaggistico (art. 10 comma 4 punto 2)**

---

---

---

---

**Descrizione degli obiettivi e dei risultati attesi (art. 10 comma 4 punto 3)**

---

---

---

---

**Descrizione delle attività progettuali per il perseguimento degli obiettivi dichiarati (art. 10 comma 4 punto 3)**

---

---

---

---



**Descrizione delle opere e dei lavori richiesti per il recupero del bene oggetto di intervento (art. 10 comma 4 punto 3)**

---

---

---

---

**Illustrare il livello di coinvolgimento del network locale delle organizzazioni culturali e le forme di partecipazione per la costruzione del progetto (art. 10 comma 4 punto 3)**

---

---

---

---

**Illustrare le connessioni del bene con altri attrattori culturali presenti nel territorio circostante (art. 10 comma 4 punto 3)**

---

---

---

---

**Sostenibilità ambientale dell'intervento (art. 10 comma 4 punto 3)**

---

---

---

---



## E. INTERVENTI PREVISTI E FINANZIABILI

**Il Soggetto Proponente dichiara di recuperare l'IVA?**

SI

NO

In caso di risposta affermativa, gli importi da riportare nell'Applicazione informatica dovranno corrispondere al Costo totale netto IVA di cui alla presente tabella.  
In caso di risposta negativa, gli importi da riportare nell'Applicazione informatica dovranno corrispondere al Costo totale lordo IVA di cui alla presente tabella.

Si allega Quadro economico dell'intervento

**Regime di aiuto applicabile al contributo finanziario concesso:**

Al fini della quantificazione e della qualificazione del contributo finanziario concedibile, si opta per il seguente regime di aiuto:

- I  regime "de minimis" ex Reg. (UE) n. 1407/2013
- II  aiuti per attività didattiche/culturali/museali da parte di soggetti che svolgono attività economica, ex Reg. (UE) n. 651/2014
- III  contributo non rilevante ai sensi della disciplina aiuti
- IV  regime "de minimis" per imprese agricole, ex Reg. (UE) n. 1408/2013.

**Nota:** l'opzione espressa sarà verificata alla luce della natura giuridica, della tipologia di attività, della normativa applicabile.

## F. CRONOPROGRAMMA, SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA E MATURITÀ PROGETTUALE (art. 10 co. 4 punto 4)

**a. Indicazione delle fasi operative:**

Indicare i tempi di svolgimento necessari al compimento di ciascuna fase e le competenze impiegate



**b. Livello di progettazione e stato delle autorizzazioni richieste**

Indicare il livello di progettazione attuale (PTE, definitivo o esecutivo) e lo stato delle autorizzazioni necessarie, già richieste ed eventualmente già ottenute

**c. Ultimazione dell'intervento**

Indicare data consegna lavori, stipula contratti – adozione impegni (per servizi e forniture) entro il 31/01/2023 e data ultimazione dell'intervento avendo riguardo alla congruenza e coerenza del cronoprogramma a livello progettuale esistente e all'importo richiesto.

**d. Partenariati e co - finanziamenti**

Indicare eventuale attivazione di partenariati pubblico – privato di supporto alla realizzazione di attività culturali, alla promozione del bene e/o di strategie di co – finanziamento.

**e. Attività già realizzate e spese già sostenute per interventi già avviati**

In caso di interventi già avviati (\*), illustrare lo stato di avanzamento dei lavori di attuazione, i risultati parziali già conseguiti e le spese già sostenute, riclassificate secondo la classificazione di cui al Quadro tecnico economico allegato alla presente Relazione Descrittiva.

(\* ) Ai sensi dell'art. 5 comma 2



### f. Cronoprogramma procedurale e di spesa

ITER PROCEDURALE	Fase già realizzata (Data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista	Termine previsto da PNRR/Avviso	
<b>LAVORI</b>					
Conclusione fase di acquisizione livelli di progettazione					
Conclusione fase di stipula contratti per l'esecuzione lavori – Adozione impegni					
Consegna lavori					
Conclusione collaudi-acquisizione certificati di regolare esecuzione					
<b>SERVIZI /FORNITURE</b>					
Conclusione fase di selezione fornitori					
Conclusione fase di stipula contratti – Adozione impegni					
Verifiche e controlli – Certificato di regolare esecuzione					
<b>g. Spesa prevista per annualità finanziaria</b>					
	Il sem. 2022	2023	2024	2025	Totale
<i>Titolo intervento</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

\_\_\_\_\_ li \_\_\_\_\_

Il Dichiarante

Documento sottoscritto digitalmente

Architettura Rurale - Pag. 9 | 9



**"Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale "**

PNRR-M1C3-2.2

**QUADRO TECNICO ECONOMICO DELL'INTERVENTO**

(art. 8 co. 4 lett. c.)

<b>Macro voci e voci di spesa per l'intervento oggetto della proposta progettuale (*)</b>	<b>Importo (al lordo IVA se non recuperabile)</b>
<b>A.1 – Spese per l'esecuzione dei lavori, compresi acquisto e installazione impianti tecnici</b>	€
A.1.1 – Opere murarie e assimilate	€
A.1.2 – Interventi di restauro	€
A.1.3 – Impianti	€
<b>A.2 – Spese per l'acquisto di beni/servizi e spese per l'allestimento degli spazi e per promozione/informazione</b>	€
A.2.1 – Spese per l'acquisto di servizi specialistici	€
A.2.2 – Spese per l'allestimento degli spazi destinati alla fruizione	€
A.2.3 – Spese per servizi di promozione, comunicazione, informazione sull'iniziativa	€
<b>B – Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, sicurezza, collaudi, opera d'ingegno (max 10%)</b>	€
B.1 – Spese tecniche di progettazione	€
B.2 – Spese per la direzione dei lavori	€
B.3 – Oneri per la sicurezza	€
B.4 – Collaudo tecnico-amministrativo	€
B.5 – Altre opere di ingegno	€
<b>C – Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali per la piena accessibilità della visita</b>	€
C.1 – Spese per attrezzature per l'abbattimento delle barriere architettoniche	€
C.2 – Spese per tecnologie (hardware e software) per l'accessibilità dei siti e dei beni per disabilità sensoriali	€
C.3 – Spese per soluzioni ICT per una fruizione innovativa (es. realtà aumentata, QRCode per l'accesso a file multimediali, connettività, gaming, ecc...)	€
C.4 – Altre spese (specificare)	€



<b>D – Spese per l’acquisizione di autorizzazioni, pareri, nulla osta ecc.; allacciamenti, sondaggi e accertamenti tecnici; spese per polizza fidejussoria</b>	€
D.1 – Indagini geognostiche e storico-archeologiche	€
D.2 – Spese per acquisizione di autorizzazioni, pareri, nulla-osta	€
D.3 – Spese per allacciamenti utenze	€
D.4 – Spese per polizza fidejussoria	€
D.5 – Altre spese	€
<b>Subtotale Spese ammissibili</b>	€
<b>Totale Spese non ammissibili (**)</b>	€
<b>COSTO TOTALE DELL’INTERVENTO</b>	€

(\*) Le macrovoci di spesa sono le medesime da riportare nel format di domanda compilato on line.

(\*\*) Descrivere le spese non ammissibili in relazione a corredo del presente Quadro economico.

\_\_\_\_\_, li \_\_\_\_\_

Il Dichiarante







**PNRR M1C3**

**INTERVENTO 2.2 – PROTEZIONE E VALORIZZAZIONE  
DELL'ARCHITETTURA E DEL PAESAGGIO RURALE**

**RELAZIONE SULLE ATTIVITA' DI FRUIZIONE DEL BENE (art. 8 co. 4 lett. i.)**

**PROPONENTE:** \_\_\_\_\_  
(Cognome e nome/Denominazione Ente)

**COMUNE SEDE DI INTERVENTO:** \_\_\_\_\_

**REGIONE:** \_\_\_\_\_

**DENOMINAZIONE BENE/SITO:** \_\_\_\_\_



**A. RELAZIONE SULLE ATTIVITA' DI FRUIZIONE DEL BENE APERTA AL PUBBLICO**

**Finalità e modalità di fruizione:**

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

**Target di pubblico e parametri per la stima del potenziale bacino di riferimento:**

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

**Giornate di apertura al pubblico per la fruizione del bene oggetto di intervento:**

Apertura per almeno 2 gg/settimana in tutto l'anno	
Apertura programmata o su prenotazione	
Apertura tutti i giorni della settimana per almeno 6 mesi/anno	
Apertura in periodi da definire	
Altro (specificare _____)	

**Attivazione di collaborazioni pubblico-privato o privato-privato per la gestione delle aperture, lo svolgimento di visite guidate, le attività laboratoriali, ecc...:**

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---



**B. Piano di gestione**

**Descrivere sinteticamente le modalità di gestione previste, con una proiezione almeno quinquennale.**

Si prega di evidenziare:

- obiettivi a breve, medio e lungo termine associati ad una coerente e conseguente programmazione degli interventi
- capacità del progetto di autosostenersi e garantire, nel tempo, un corretto equilibrio tra attività di conservazione, manutenzione programmata del giardino e iniziative di valorizzazione
- indicazione di opportuni strumenti di valutazione degli obiettivi prefissati
- gestione in forma diretta/indiretta
- soluzioni di natura organizzativa e gestionale in grado di garantire una continuità dei risultati dell'intervento
- previsione costi / ricavi rispetto alle attività di fruizione aperte al pubblico
- eventuali attività di carattere prettamente economico svolte (es. bookshop, food, ecc...)

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

Il sottoscritto si impegna a dare corso al piano di fruizione pubblica del bene oggetto dell'intervento per un minimo di 5 anni dalla data di conclusione dell'intervento, vincolandone la destinazione a quanto dichiarato nella presente proposta progettuale.

\_\_\_\_\_ li \_\_\_\_\_



Anna Maria  
Candela  
08.04.2022  
16:22:55  
GMT+01:00

Il Dichiarante

Documento sottoscritto digitalmente